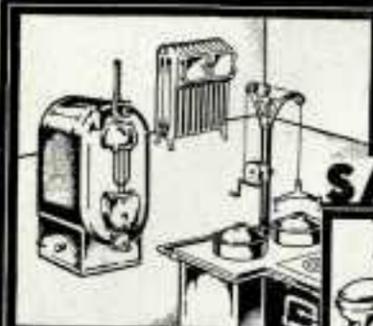


CONFEDERAZIONE NAZIONALE SINDACATI FASCISTI PROFESSIONISTI ED ARTISTI

ATTI del Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri di Torino e del Sindacato Regionale Fascista degli Architetti del Piemonte

G. SARTORIO & F.º

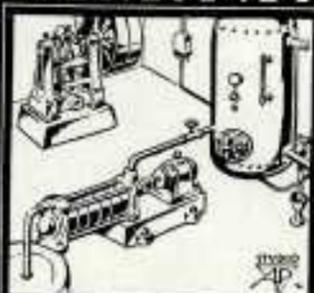
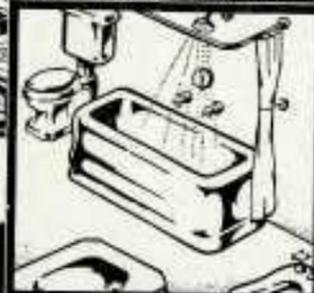


TERMICI

TORINO

Impianti:

SANITARI - IDRAULICI



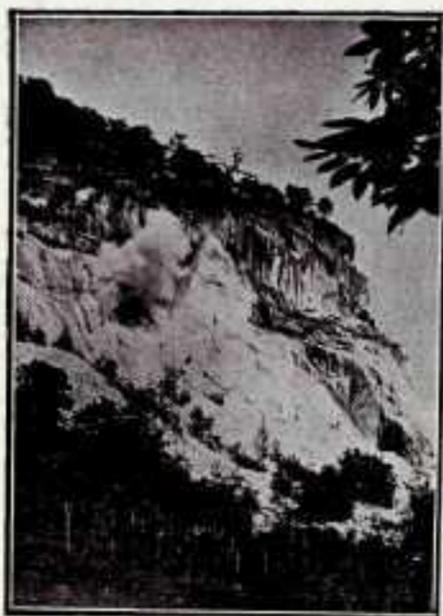
MECCANICI

ROMA

C. RACCONIGI, 26
TEL 70.149 - 73.649
V. GARIBALDI, 5
TELEFONO 46.434

TELEGRAMMI:
SARTORGIO
TORINO - ROMA

VIA SAN NICOLA
DA TOLENTINO
Nº 11 - 11º - 11º
TELEFONO 41.303



Cave di Granito di Alzo

Ditta GIOSELLINO & GIUSEPPE PEVERELLI

Cav. Uff. Ing. GIUSEPPE PEVERELLI

CAVE DI GRANITO

per

Conci, masselli, cordoni, rotaie per pavimentazioni
stradali

Banchine, coronamenti per lavori ferroviari e
portuari

Vasche per acidi - Mole per frantoi

Colonne, zoccoli, cornici, rivestimenti per lavori
edili

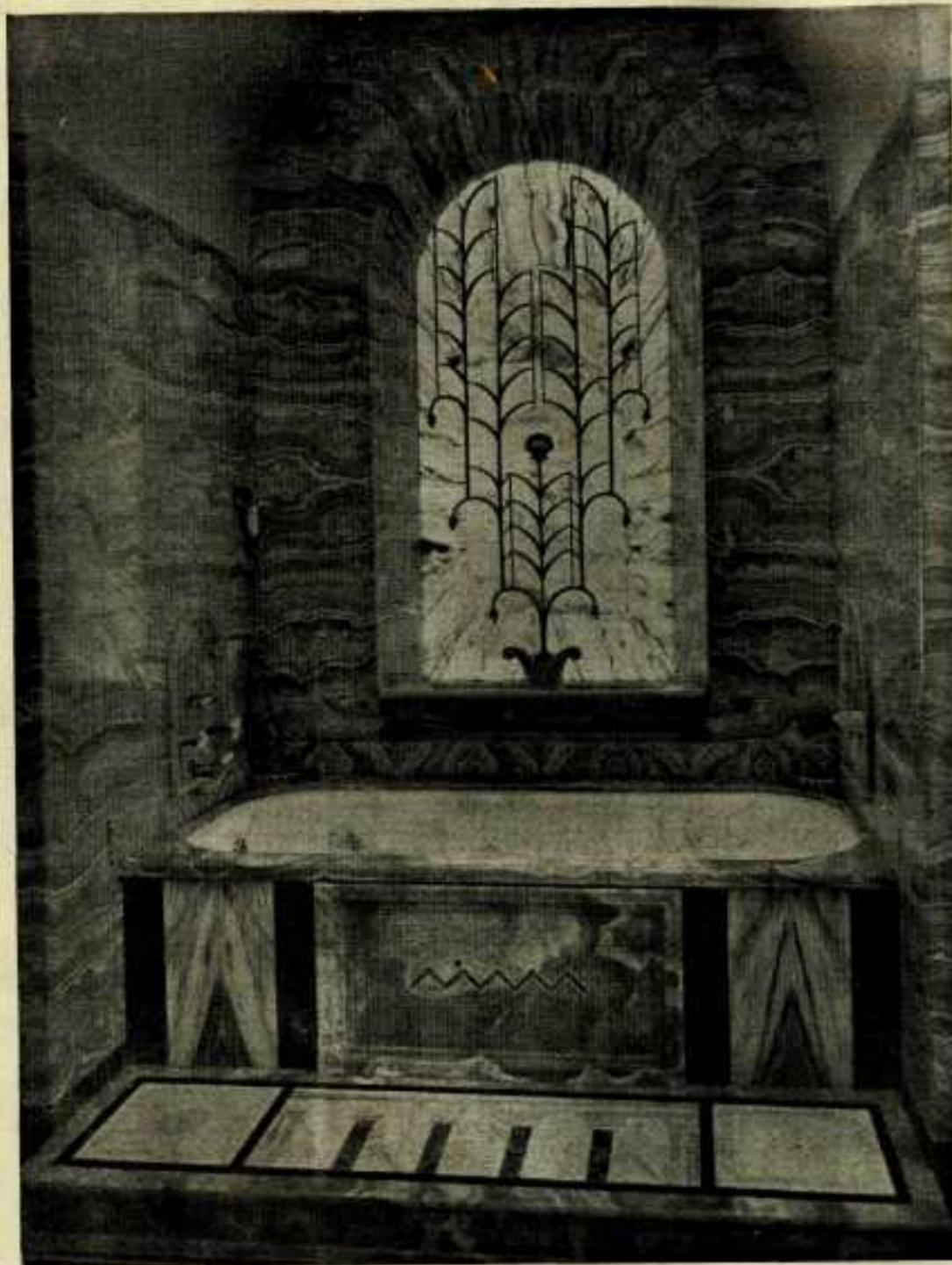
Tombe e cappelle funerarie

Scapolame di cava per costruzioni

Ghiaia per pavimentazioni stradali e massicciate
ferroviarie

Laboratori: **ALZO** (Lago d'Orta) — **TORINO** Via S. Teresa, 21 - Telefono 44-853

CASA FONDATA NEL 1820



MARMI - PIETRE DECORATIVE

CATELLA FRATELLI

DITTA DI CATELLA ORESTE

CAVE PROPRIE - STABILIMENTI E SEGHERIE:
TORINO-MONDOVI-CESANA

10-102

DECORAZIONI PER
PALAZZI - APPARTAMENTI
CHIESE E NEGOZI



L.L.L.
SOC. AN.
LAVORAZIONE
LEGHE LEGGERE

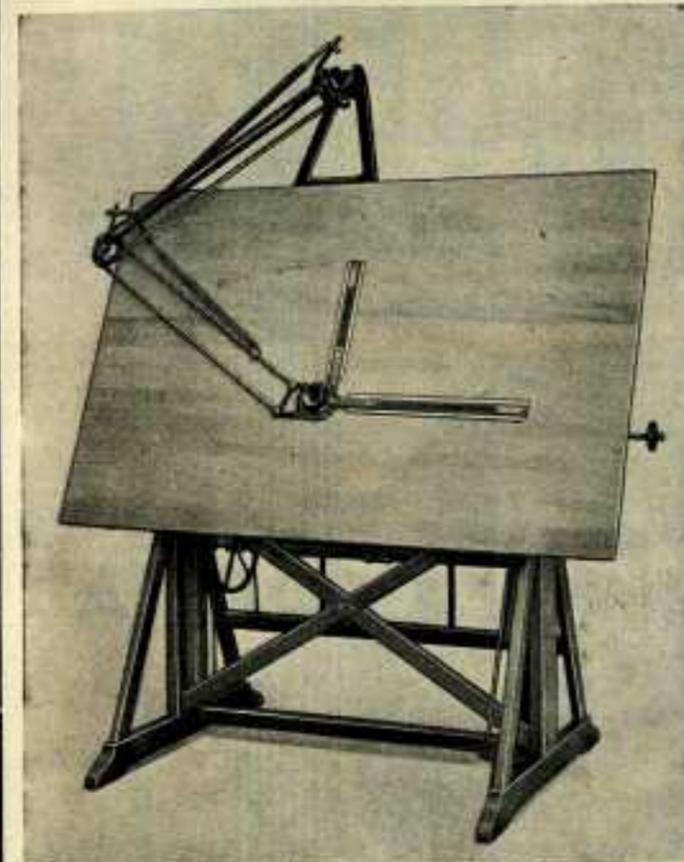
SEDE IN
MILANO
VIA PRINCIPE UMBERTO 18

STABILIMENTO
PORTO MARGHERA
(VENEZIA)

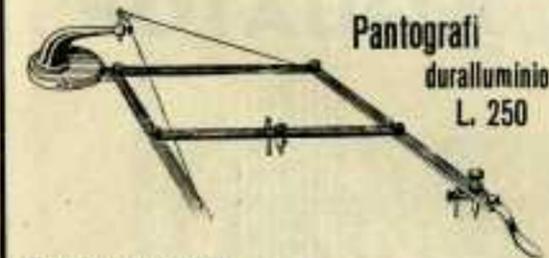
CORONADA

Rappresentante per il Piemonte: **VASCO SALVATELLI** Corso Vinzaglio 12 - Telefono 40-373
T O R I N O

OFFICINA MECCANICA DI PRECISIONE
G. ALLEMANO Galleria Subalpina
Piazza Castello
TORINO
CASA FONDATA NEL 1859



Tavolo automatico e Tecnografo con-
trobilanciato "GAT", metri 1x1,50 L. 1550



Pantografi
duralluminio
L. 250

**FLESSIMETRO
— A FILO —**

Letture immediata del
decimo di mm. e facile
stima del ventesimo,
senza alcun nonio.

Applicazione facilissi-
ma in tutti i casi.



Tecnografo e Tavolo "GAT",
costituiscono l'attrezzatura ideale del Tecnico Moderno

Tecnografi - GAT - fanno tutti i movimenti su cingolati a sferra; le aste tubu-
lari; il goniometro ad arresti automatici regolabile. Di particolare studio
è stato oggetto il sistema di contrabbilanciamento.

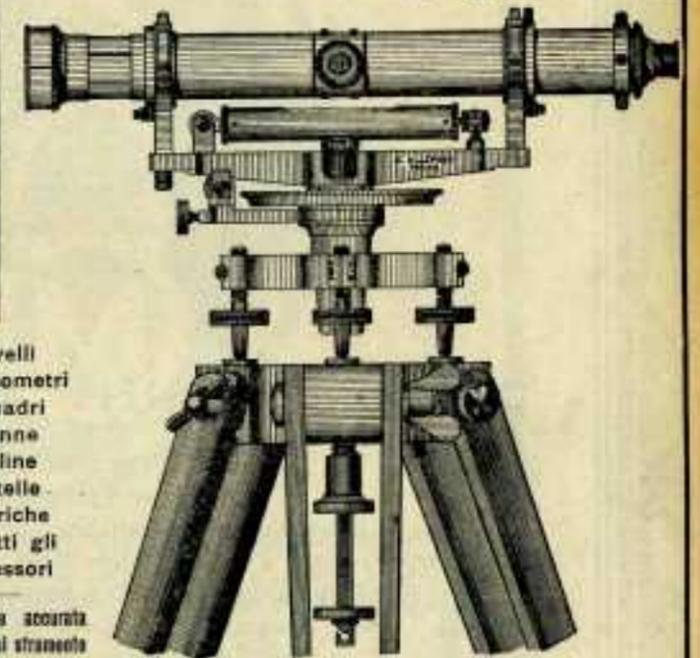
Nuove righe con bordo trasparente millimetrato
Il Tavolo automatico - GAT - è il più solido e pratico tavolo da disegno esistente

Visitate i modelli
esposti nel nostro Negozio in Galleria Subalpina

Nuovo Tecnografo "Lilliput", L. 300
Vasto assortimento di tavoli da disegno da L. 150 in su

Esaminare i nostri prodotti - Confrontare i nostri prezzi

Strumenti Topografici



Livelli
Tacheometri
Squadri
Canne
Paline
Rotelle
metriche
e tutti gli
accessori

Riparazioni accurate
di qualsiasi strumento

**PLANIMETRI - COMPASSI
LIVELLI A BOLLA**

Carte sensibili "OZALID", e laboratorio
per la riproduzione a secco dei disegni

Per la casa moderna :

RADIATORI D'ACCIAIO

Rendimento elevatissimo. Leggerezza di peso e quindi grande facilità di installazione.

Infrangibili. Lunga durata garantita. Migliaia di impianti eseguiti in Ministeri, Caserme, Ospedali, Istituti, Case private ecc.

VASCHE DA BAGNO E SANITARI

Costruzione in acciaio finemente porcellanato internamente ed esternamente. Le vasche, le fontanelle, i semicupi, le doccie, i bagnapiedi, ecc. sono eleganti, brillanti e di durata eterna.

CUCINE E FORNELLI A GAS

Dal fornellino alla grande cucina i prodotti a gas "Æquator", hanno montato il nostro nuovissimo bruciatore economico.

Costruzione di acciaio porcellanato con guernizioni e ribalta cromate. Modelli elegantissimi e diversi.



ÆQUATOR

FAVORITA

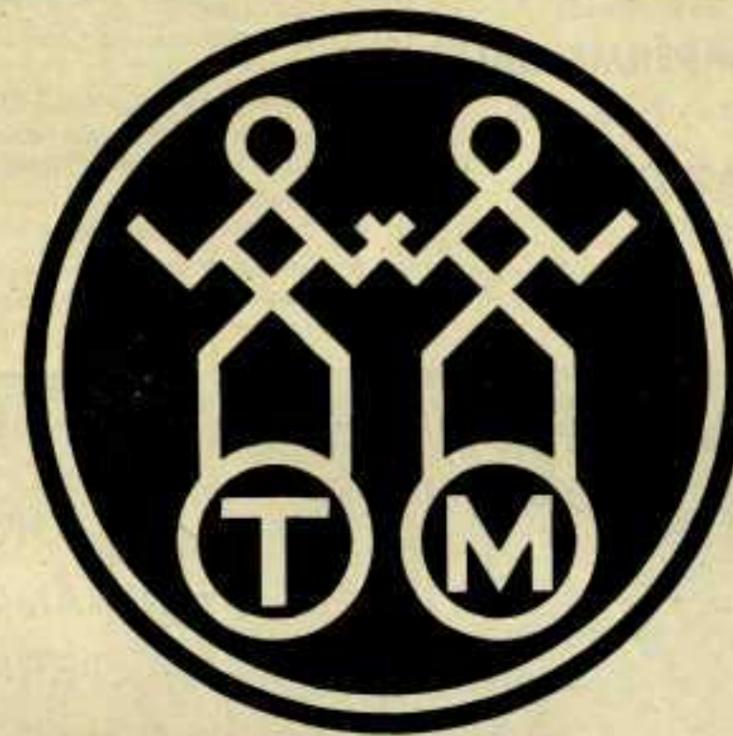
ÆQUATOR

PRODUZIONE DELLA

S. A. SMALTERIA E METALLURGICA VENETA

BASSANO DEL GRAPPA

TUBI ACCIAIO
MANNESMANN
• DALMINE •
SENZA SALDATURA



AGENTE GENERALE PIEMONTE
FRANCESCO MOSCHENI

UFFICI: **TORINO** MAGAZZINI:
 CORSO VITT. EMAN. 74 CORSO VERONA 8
 TEL. 47-193 TEL. 22-805
 TEL. 40-820 TEL. 23-282

S. P. E. M.

SOCIETA' PRODOTTI EDILI MODERNI

TORINO - Via Amedeo Avogadro 19 - Telef. 53343 - TORINO

PAVIMENTAZIONI

Cemento magnesiaco armato
Cemento metallizzato e colorato
Cemento plastico (per riparazioni)
Legno - Sughero, ecc.

COPERTURE IMPERMEABILI

Permanentemente plastiche - Termoisolanti.

DECORAZIONI

Esterni e interni con STIC B.

MATERIALI DA COSTRUZIONE

Concessione: ERACLIT VENIER S. A.

Piastre leggere per soffitti - divisori - rivestimenti, ecc.
Contro il fuoco, il caldo, il freddo, l'umidità, i rumori.

Con struttura in legno - cemento armato - ferro.

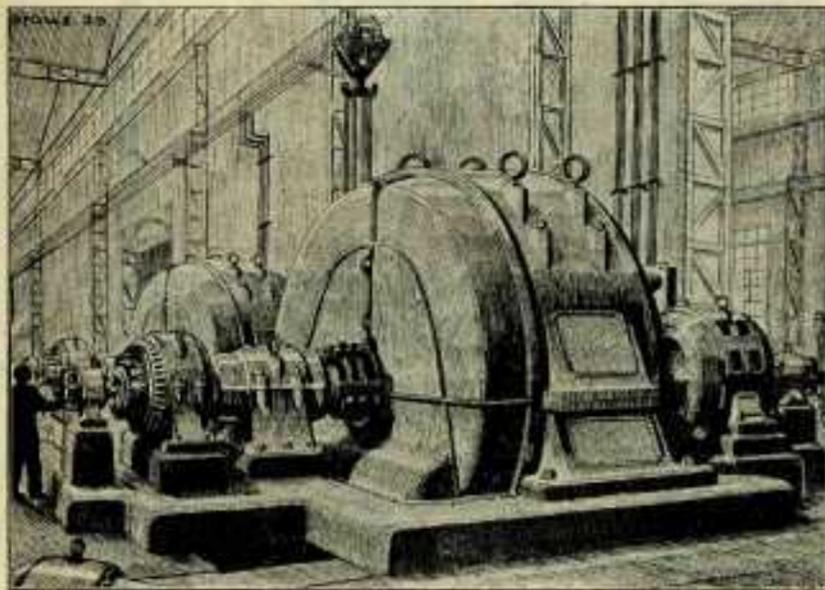
Rappresentanza: FORNACI RIZZI & C.

Laterizi speciali per solai con soletta in colto (Stimip S - Stimip - Excelsior - Sap).

Tavelle armate (Arca).

Laterizi comuni.

M A R E L L I



Condensatori silenziosi trifasi KVA 20000 - due unità fornite all'Azienda Elettrica Municipale di Milano

ERCOLE MARELLI & C. S.A. - MILANO

MOTORI
DINAMO
ALTERNATORI
TRASFORMATORI
POMPE
VENTILATORI
ASPIRATORI
MOTORINI

Sindacato Infortuni "IMPRESE ELETTRICHE"

Sindacato di assicurazione mutua contro gli infortuni degli operai sul lavoro, tra gli industriali e gli imprenditori facenti parte della Federazione Nazionale Fascista Gruppi regionali Imprese Elettriche e dell'Associazione Nazionale Fascista Concessionari Telefonici (Territorio: tutto il Regno)

Costituito il 20 aprile 1923 ed autorizzato con D. M. 19 giugno 1923 e 4 dicembre 1925-V

Sede e Direzione
TORINO (101) - Via Arcivescovado 7

Presidente: COVI ing. comm. ADOLFO

Vice Presidenti: Balsamo ing. comm. Natale - Biagini ing. comm. Augusto.

Consiglieri: Basai ing. Attilio - Broggi ing. Silvio - Cavalanti marchese comm. Giuseppe - Chiesa on. ing. comm. Pier Terenzio - Dessalles comm. Enrico - Gasparoni ing. cav. Luigi - Maglione ing. Girolamo - Pedrini ing. Cesare - Prinetti marchese ing. Ignazio - Pugliese avv. comm. Salvatore - Roncaldier ing. comm. Aldo - Rossi comm. Adolfo - Taccani ing. comm. Alessandro - Vittorelli conte ing. comm. Vittore.

Sindaci effettivi: Beati rag. Fortunato - Puttilli dott. rag. Francesco - Rossi rag. cav. pff. Guido - Silva ing. Silvio - Venturini ing. Pio.

Direttore Generale: Serra rag. cav. uff. Luigi

Informazioni e preventivi per l'assicurazione operai a semplice richiesta - SENZA IMPEGNO PER LE IMPRESE.

MODERNO

PARASPIGOLO

ITALIANO

TITANO
WEMA



TERRANOVA

INTONACO  COLORATO

INALTERABILE PER FACCIATE ED INTERNI

LAVABILE - IMPERMEABILE - IN MILLE E PIÙ COLORI MORBIDISSIMI - DÀ ALL'ARCHITETTO E AL COSTRUTTORE LA RISORSA DELLA POLICROMIA E DELL'ESTETICA MODERNA

ARISTIDE SIRONI

MODERNE FORNITURE PER EDILIZIA
VIA PASQUIROLO, 10 - MILANO - TEL. 82-783

Richiedere opuscolo IX gratis

Rappresentante nelle principali città

Bicchieri corrispondenti per le zone libere

PORTA " PRINCIPE "
ribaltabile per autorimessa
TENDA "ITALIA,"
in stoffa brevettata

Gelosie avvolgibili
GRIESSER

Ufficio Vendita: Milano
Rapp. Proc.: A. Sironi
Via Pasquirolo 10

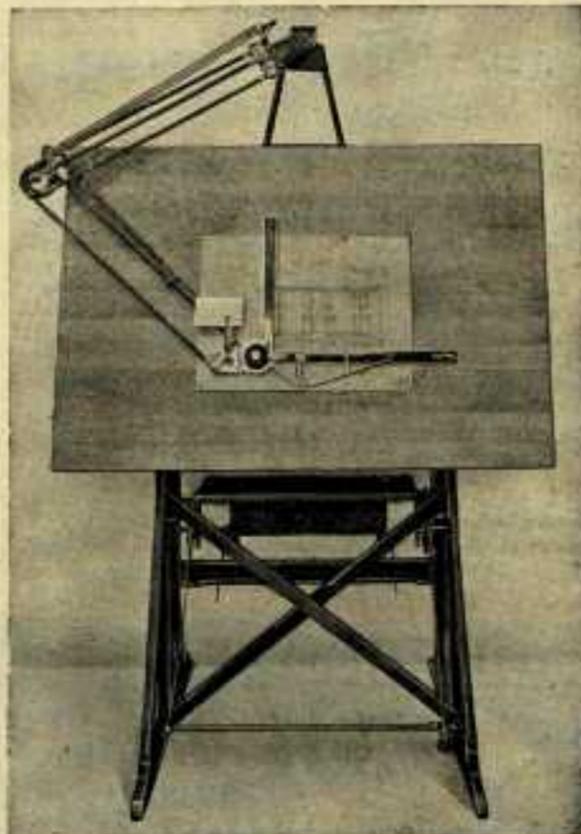
"Tachigrafo Sacchi,, su "Tavolo Sacchi,,

la superiore marca

Si disegna con
precisione, rapidità, pulizia
e senza fatica

Si triplica il
rendimento del disegnatore

Catalogo - listino
e preventivi gratis a richiesta



Nuovo flessimetro a nonio circolare

e indice di massimo

Il più sicuro nelle sue indicazioni - Il più semplice
Il meno ingombrante, essendo tascabile - Il più economico

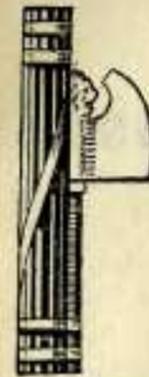
Serve a scopo di collaudo e studio:

Ai costruttori di opere edili in muratura, cemento armato, ferro;
Ai costruttori di ponti, acquedotti, dighe, ecc.
Ai costruttori navali, aeronautici, ecc.

Monografia e listino gratis a richiesta

Ing. Michelangelo Sacchi

TORINO
Corso Valentino, 38 - Telefono 60-887



Atti del Sindacato Fascista degli Ingegneri di Torino e del Sindacato Regionale Fascista degli Architetti del Piemonte

ANNO X ERA FASCISTA

La civiltà moderna non si spiega se si prescinde dall'opera dell'ingegnere - Mussolini.

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. Ing. GIOVANNI BERNOCCO, *Presidente e Direttore responsabile* Dott. Arch. ARMANDO MELIS DE VILLA, *v. Presidente*
Dott. Ing. GIOVANNI BERTOLDO - Dott. Ing. FEDERIGO BRESADOLA - Dott. Ing. ATTILIO CAGLINI
Arch. VITTORIO MESTURINO - Prof. Dott. Ing. GIUSEPPE POLLONE - Dott. Ing. ARDUINO QUADRINI
Dott. Ing. CARLO CAMINATI, *Redattore capo*

S O M M A R I O

PARTE I

Ufficiale del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri di Torino.

La funzione ed i compiti dell'Ingegnere i lustrati dall'on. Del Bufalo al Consiglio Nazionale del Sindacato — Direttive di S. E. De Francisci sugli incarichi giudiziari — Direttive di S. E. Starace sull'attività delle gerarchie periferiche — Comune di Catania - Concorso pubblico per la nomina dell'Ingegnere Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale.

PARTE II

Ufficiale del Sindacato Regionale Fascista Architetti del Piemonte

L'Architetto Pietro Betta — Comune di Pesaro - Bando di Concorso per il progetto del Palazzo del Comune - Bando di Concorso.

PARTE III

Attività dei Gruppi Culturali

Il Giuba nelle sue promesse e nel suo divenire.

PARTE IV

Rubrica tecnico legale corporativa

Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro per il personale dipendente dagli Studi professionali.

PARTE V

Rassegna tecnica, notiziario, listino prezzi, appendice bibliografica

Comune di Padova - Concorso per il progetto di Piano Regolatore — La Mostra Piemontese d'Arte goliardica promossa dal Gruppo Universitario Fascista di Torino — Listino Prezzi.

Affrugiamento secondo il sistema "ITANIMAC", a fascicoli scomponibili

Le opinioni ed i giudizi espressi dagli Autori e dai Redattori non impegnano in nessun modo i Direttori dei Sindacati, nè i Sindacati stessi

Il presente Bollettino viene inviato gratuitamente a tutti gli iscritti al Sindacato Prov. Fasc. Ingegneri di Torino ed al Sindacato Reg. Fasc. Architetti del Piemonte

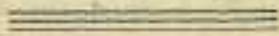
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE - TORINO - VIA CONTE ROSSO 1 - TELEFONO 44-947

Stamperia Aldina - Torino - Corso Altacomba 74 - Telef. 70.939

Compagnia Italiana Westinghouse

FRENI E SEGNALI

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 25.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE ed OFFICINE 

TORINO - Via Pier Carlo Boggio, 20

FRENI continui Westinghouse per linee
ferroviarie e tramviarie

FRENI ad aria compressa e Servo-Freni
a depressione per autoveicoli e treni
stradali

RISCALDAMENTO a vapore continuo
sistemi Westinghouse e Heintz

COMPRESSORI D'ARIA

MATERIALE DI SEGNALAMENTO per
ferrovie e tramvie

Apparati centrali di manovra elettrici
ed elettropneumatici, a corrente con-
tinua o alternata

Motori elettrici ed elettropneumatici
per segnali e scambi

Segnali luminosi - Quadri di controllo
Relais a corrente continua ed alternata

Commutatori di controllo per segnali
e scambi

SEGNALI OSCILLANTI ottici ed acustici per
passaggi a livello (Wig-Wag)

RIPETIZIONI DEI SEGNALI sulle locomotive

BLOCCO AUTOMATICO per linee a trazione a vapore ed elettrica (a corrente
continua ed alternata).

RADDRIZZATORI metallici di corrente per la carica delle batterie di accumulatori e
per tutte le applicazioni.

PARTE PRIMA

(UFFICIALE)

Atti, deliberazioni e comunicazioni del Direttorio del Sindacato Fascista degli Ingegneri di Torino

Gli ingegneri hanno una funzione prevalente nella Società moderna per ragioni evidenti, e meritano di avere quel prestigio che tutti riconoscono, perchè dalle Scuole Italiane, dai Politecnici sono usciti ingegneri di marca, ingegneri di prima classe.

MUSSOLINI

« Al momento di uscire col presente numero di Settembre ci giunge da Roma l'eco della nostra assemblea tenutasi in occasione dell'Adunata del 1.º Ottobre. Stralciamo da Il Lavoro Fascista del giorno 5 Ottobre, il seguente resoconto:

La funzione e i compiti dell'Ingegnere

illustrati dall'on. Del Bufalo al Consiglio Nazionale del Sindacato

Il Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri si è iniziato con un discorso del Segretario Nazionale onorevole ing. Del Bufalo, il quale, dopo aver affermato che gli ingegneri italiani devono essere i primi ad anteporre agli interessi propri quelli della Nazione, ha tracciato i compiti dell'ingegnere nell'Italia Fascista.

Egli — ha detto l'on. Del Bufalo — idea e costruisce le opere che attraverso i secoli dimostreranno fino ai nostri tardi nipoti ciò che il Fascismo ha saputo fare. Ma se fino ad oggi siamo stati i semplici esecutori di opere da altri previste e volute, per l'avvenire dobbiamo discernere di quali opere, nel suo miglior vantaggio, l'Italia si deve arricchire. Con la visione completa delle possibilità economiche, delle necessità sociali e del migliore progresso della Nazione dobbiamo a volta a volta provvedere alla sistemazione urbanistica delle città, all'apertura di strade o canali, al prosciugamento di paludi.

Siamo noi che, dopo studiati questi problemi, dobbiamo essere in grado di dire: queste sono le opere che più conviene costruire.

I nostri Sindacati e Circoli di Cultura debbono seguire ad intervenire in tutte le questioni tecniche come gratuiti consulenti subordinati alle autorità.

L'opera dei Sindacati deve svolgersi, sia pur sempre dal punto di vista consultivo, e deve dar modo di affron-

tare quelle opere che possono essere portate a fondo ed utilizzate in pieno. Ora allo espletamento di questo compito la categoria ha diritto, e non solo il diritto, anzi il dovere; essa lo può assolvere per mezzo del Sindacato Nazionale e dei Sindacati Provinciali. E i nuovi compiti richiedono la creazione di nuovi organismo e la soppressione conseguente di vecchi. Nuovi organismi tecnici consultivi, che nascono direttamente dalla rigogliosa formazione corporativa, debbono sostituire od assorbire i vecchi prendendo ciò che di buono e di adattabile possono in essi trovare.

Gli ingegneri, che più sentono la nuova formazione corporativa, che risponde alla loro mentalità debbono più largamente partecipare alla vita politica delle Provincie e della Nazione.

Ardui sono i compiti affidatici e quindi ardue sono le questioni che ne derivano e che una volta da noi risolte ci porteranno in una tale atmosfera da farci guadagnare, quel posto che alla categoria compete nella fatica che il Regime ha affrontato per il miglioramento della Nazione. Oggi cominciamo ad essere parte della Nazione operante, alla quale vogliamo e dobbiamo dare tutte le nostre possibilità.

Oggi noi entriamo in grande comunione di lavoro con altri Enti, tra cui il Comitato per l'Ingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche; mando un saluto al

suo Presidente ing. Cozza, che è tra noi, e faccio la promessa che i Sindacati Ingegneri, che raccolgono tutti gli ingegneri, dai professionisti più modesti alle alte celebrità, si mettano a completa disposizione perchè il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'ardua missione avuta dall'ultima legge, possa trovare in noi fedeli collaboratori.

L'on. Del Bufalo ha parlato quindi della tariffa professionale dicendo:

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha respinto questa tariffa perchè, sentita la Federazione della Proprietà Edilizia, ha ritenuto che i compensi siano troppo elevati specialmente per l'Italia Meridionale. Tutti coloro che se ne sono occupati sono concordi invece nel dire che per l'Italia Meridionale le tariffe si dovrebbero elevare!

Si è detto che i compensi della tariffa sono da considerarsi come massimo: tutti sappiamo che le tariffe costituiscono il minimo dei compensi da corrispondere e che, d'altronde, si ricorre all'applicazione della tariffa quando c'è contestazione.

Altre questioni sono: l'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo per poter esercitare la professione ed abbiamo assicurazione che ciò sarà presto un fatto compiuto.

Gli incarichi a colleghi funzionari sono stati, in genere, proibiti in seguito all'intervento della Segreteria Nazionale per poter diminuire la disoccupazione.

Avete letto la mia proposta riguardante i colleghi che dedicano la loro attività alle industrie, che noi vorremmo iscritti ai nostri Sindacati: vedo che siete consenzienti in questa mia tesi.

Così vi so consenzienti nel criterio che a dirigere le industrie, se si vuole che siano continuamente all'altezza della tecnica moderna ed alle esigenze del mercato, siano chiamati chimici ed ingegneri e non tecnici che non hanno cognizioni superiori e perfino empirici assumendo i quali si risparmiano poche lire al mese, ma non si portano alle industrie quelle innovazioni che le adeguano alle contingenze sempre rinnovanti della vita moderna.

L'industria deve essere basata sulla tecnica e non sulla Banca e sulla Borsa. Di più, la tecnica deve assistersi, consulente dello Stato, fra capitale e lavoro. Se ne avvantaggerà la Nazione, l'industria e i lavoratori; si potrà lenire il continuo inasprimento doganale; potranno più facilmente i nostri prodotti varcare i nostri confini.

Il discorso dell'ing. Del Bufalo, spesso interrotto da vivi applausi viene alla fine calorosamente e a lungo applaudito.

LA DISCUSSIONE

S. E. Guidi, dopo aver plaudito all'opera del Segretario Nazionale, constata quando grande sia la fa-

lange di professionisti, di ingegneri di grande valore, di tutte le età, i quali cercano lavoro, mentre ad altri se ne affida da pubblici enti. Quindi — egli dice — quando si tratta di costruzioni pubbliche di grande importanza, non solo per Roma, ma per tutta la Nazione, io vorrei che si bandissero concorsi.

S. E. Guidi vorrebbe che si facesse il concorso anche per il Ponte XXVIII Ottobre.

Del Bufalo, rispondendo a S. E. Guidi dice: Il Ponte XXVIII Ottobre è l'opera che deve ricordare il decennale fascista: farne oggetto di concorso, nel quale si possa cimentare la categoria ed in specie i giovani maturati nella rivoluzione, ci da affidamento di avere un'opera moderna.

Io sono sicuro che nella architettura avvenire gli ingegneri daranno opere d'arte insigni, come opere d'arte insigni ci hanno dato i nostri ingegneri navali.

Cozza ringrazia il Segretario nazionale per il Consiglio nazionale delle ricerche e per la collaborazione che egli ha voluto promettere.

Questa è stata tanto intesa dal Consiglio delle Ricerche che ha voluto che l'ing. Del Bufalo venisse a far parte del Comitato Direttivo dell'Alto Consiglio. Conclude dicendosi certo che, con il contributo dei Sindacati tutti, il Consiglio Nazionale delle Ricerche saprà assolvere degnamente il suo alto compito.

E' stato quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Nazionale dei Sindacati Ingegneri riunitosi in seduta straordinaria il 2 ottobre X in Roma plaude all'opera disinteressata, fativa, intelligente del Suo Segretario Nazionale, On. Del Bufalo, svolta per la valorizzazione del Regime e della Categoria e gli riconferma la fiducia di tutti gli Ingegneri Italiani ».

Dopo la chiusura della discussione, l'on. Dal Bufalo ringrazia l'assemblea e dice:

Permettetemi di comunicarvi che il Sindacato di Pisa ha preso una iniziativa che ha voluto fosse fatta propria dal Sindacato Nazionale, al che ho aderito volentieri: si tratta di commemorare Antonio Pacinotti, che gli ingegneri conosceranno in questa occasione nel più intimo. Egli fu un grande che merita l'ammirazione degli italiani perchè la sua invenzione è la più grande che viene dopo, in ordine di tempo, a quella della macchina a vapore, e come quella ha contribuito ad un balzo in avanti della civiltà moderna. Vi prego di venire numerosi a Pisa per questa commemorazione che avrà luogo nel dicembre prossimo.

Rivolgendo il nostro pensiero al Capo del Governo terminiamo i nostri lavori!

Una grande entusiastica ovazione al Duce chiude l'Assemblea.

Direttive di S. E. De Francisci sugli incarichi giudiziari

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia reca la seguente importante circolare del Ministro Guardasigilli, on. De Francisci: « La sostanziale delicatezza degli incarichi giudiziari — dice il Ministro — il numero notevole e la non infrequente importanza degli stessi in materia di giurisdizione sia volontaria sia contenziosa, consigliano l'attenzione più vigile e la cura più scrupolosa.

« La scelta delle persone, all'opera delle quali l'autorità giudiziaria ricorre, chiamandole a collaborare a fini di giustizia, dovrà in ogni caso essere preceduta dalla più attenta indagine sulle qualità morali, sui precedenti e sulla specifica capacità delle stesse ad assolvere degnamente l'incarico.

« Naturalmente qualsiasi altra condizione di benevolo riguardo personale determinata da motivi di amicizia o di parentela o di adesione alle premure dei sollecitatori dovrà essere rigorosamente esclusa.

« E' necessario inoltre che sia posta la massima cura nell'equa ripartizione degli incarichi, evitando che questi vadano a cadere su una ristretta cerchia di professionisti privilegiati, e che alle stesse persone siano ripetutamente conferiti i più importanti ed i più lucrativi.

« Se la linea di condotta da me tracciata sarà costantemente osservata senza deviazioni di sorta, ne resterà

avvantaggiata l'amministrazione della Giustizia, anzitutto, e si darà giusta soddisfazione alle varie classi di professionisti, i quali hanno lamentato anche per mezzo dei loro Sindacati, che non sempre vengano seguiti criteri improntati a rigorosa obiettività.

« I capi degli uffici giudiziari nel portare quanto sopra a conoscenza dei dipendenti uffici vorranno impartire istruzioni precise affinché l'operaio dei medesimi, che raccomando di seguire costantemente, si uniformi ai criteri suesposti.

« Dispongo inoltre che presso ciascuna Corte d'Appello, ciascun Tribunale e ciascuna Pretura venga istituito un registro degli incarichi affidati ai professionisti, nel quale saranno annotati il nome e il cognome dell'incaricato, la data e la natura dell'incarico, e l'ammontare del relativo compenso. Saranno esclusi dalla statistica i soli incarichi di curatore di fallimento e di commissario giudiziale nei concordati preventivi, in ordine ai quali già si provvede diversamente.

« Nei primi quindici giorni di ciascun semestre ogni ufficio dovrà trasmettere per via gerarchica al Ministero di Grazia e Giustizia un estratto del suindicato registro, vistato dal Primo Presidente o dal Presidente o dal Pretore contenente le annotazioni relative agli incarichi conferiti nel semestre precedente ».

Direttive di S. E. Starace sull'attività delle gerarchie periferiche

Il Segretario del Partito, dopo avere dato notizia ai Segretari federali della sua visita alle Federazioni provinciali fasciste di Bologna, Modena, Milano, Cremona, Ravenna, Alessandria e ai Fasci di Combattimento di Casalpusterlengo, di Coccolia e di Acqui, ha impartito disposizioni riguardanti:

la sollecitudine e la precisione con le quali devono essere sbrigate le diverse pratiche; sollecitudine e precisione che debbono costituire una spiccata caratteristica dello stile fascista;

la consulenza tecnica per la quale i Segretari federali dovranno valersi dei Sindacati Provinciali dipendenti dalla Confederazione Nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti ed artisti;

l'assegnazione degli studenti medi ai Reparti universitari, ai corsi premilitari; e gli accordi con l'Ispettorato per lo svolgimento dell'attività sportiva prevista dai detti corsi;

la permanenza sul podere della famiglia colonica che deve mirare ad imprimere all'azienda una maggiore

intensità culturale verso un fine altamente produttivo;

l'opportunità che la durata dei patti di colonia sia tale da permettere il rispetto della rotazione;

la costituzione (come da disposizioni del Ministro delle Corporazioni) in ciascun Comune di una commissione, presieduta dal Segretario del Fascio locale (composta di un rappresentante dei datori di lavoro e di uno dei lavoratori agricoli assistiti dal collocatore comunale) alla quale è affidato il compito di favorire, verificandosi determinate condizioni, il maggiore impiego di mano d'opera agricola nell'Italia centrale meridionale e insulare durante il periodo invernale;

i commessi dipendenti dai Magazzini generali di monopolio che, come per il passato, dovranno essere inquadrati nell'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato; e infine circa le controversie, che eventualmente sorgessero fra i commessi e i titolari dei Magazzini, che saranno risolte dai Segretari federali e, se del caso, deferite al Segretario del Partito.

COMUNE DI CATANIA

Concorso pubblico per la nomina dell'ingegnere Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale

II Commissario Prefettizio

Vista la deliberazione 8 agosto 1932, N. 1838 approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa addì 16 settembre successivo al N. 44062;

Visto il regolamento organico e di servizio dell'Ufficio Tecnico Comunale 1921 e successive modifiche;

AVVISA

E' bandito un concorso pubblico per titoli per la nomina al posto di Ingegnere Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale, con lo stipendio annuo iniziale di Lire 16.500, lorde di ritenuta di R. M. e pensione, oltre cinque aumenti periodici di L. 1500 ciascuno, quadriennali i primi due, triennali gli ultimi tre, sino a raggiungere lo stipendio massimo di L. 24.000 e ciò oltre una indennità di carica non pensionabile di annue L. 15.000; stipendio ed indennità riducibili del 12 %, a norma del R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491.

Giusta deliberazione 8 agosto 1932, n. 1838 sarà inoltre devoluta a favore dell'Ingegnere Direttore dell'Ufficio Tecnico una percentuale di L. 0,50 per cento sull'importo definitivo risultante dal certificato di collaudo di ogni singola opera eseguita con mezzi straordinari, ai sensi della deliberazione 28 novembre 1931, n. 346, fino alla somma annua di L. 25.000.

Per essere ammessi al concorso occorre farne domanda al Commissario Prefettizio, su carta da bollo da L. 3 corredata dai seguenti documenti, regolarmente legalizzati, ove occorra, ai sensi di legge:

a) *Certificato di nascita*, dal quale risulti che l'aspirante alla data del presente bando, non abbia oltrepassato gli anni 45, salvo la disposizione dell'articolo 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312 per gli Invalidi di guerra, e dell'articolo 42 del R. D. 30 settembre 1922, n. 1290 per gli ex combattenti. Tale limite massimo di età è elevato di altri 10 anni, ove si abbiano 15 anni almeno di servizio professionale, di cui 10 presso l'Ufficio Tecnico di una Pubblica Amministrazione presso la quale il concorrente sia stato assunto con regolare concorso. Non è prescritto alcun limite di età per coloro che provino, con regolare documento, di occupare posto di or-

ganico, quale titolare, alla data del presente bando di concorso, presso un'Amministrazione Comunale.

b) *Certificato di cittadinanza italiana*;

c) *Certificato di un Medico provinciale*, legalizzato dal Prefetto, oppure di un Medico militare, legalizzato dalle superiori Autorità militari, oppure dell'Ufficiale Sanitario, legalizzato dal Podestà, comprovante che il candidato è di sana costituzione fisica ed esente da difetti o imperfezioni fisiche, che influiscano sul rendimento del servizio.

d) *Certificato* comprovante che il candidato ha tenuto sempre buona condotta morale, civile e politica, rilasciato dal Podestà del Comune o dei Comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio, facendo risultare dal certificato stesso questa ultima condizione;

e) *Certificato generale* rilasciato dall'Ufficio del Casellario Giudiziario del Tribunale del luogo di nascita, comprovante che l'aspirante non abbia subito condanne per i titoli indicati nello art. 25 della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915, n. 148 e successive modifiche, salvo che la condanna non sia stata seguita da riabilitazione o da amnistia;

f) *Stato di famiglia*;

g) *Diploma* originale o copia notarile di laurea in ingegneria civile od industriale;

h) Tessera di iscrizione al P. N. F. per gli aspiranti che ne sono in possesso;

i) Tutti quei titoli e documenti che i candidati riterranno opportuno produrre per il giudizio sulla loro capacità tecnica e professionale;

l) Quietanza del Tesoriere Comunale di Catania in L. 50, per tassa di ammissione al concorso.

I concorrenti oltre alla laurea, di cui alla lettera g) del presente bando, debbono provare di avere 10 anni almeno di esercizio professionale, mediante documenti, sulla cui validità ed efficacia, ai fini dell'ammissione al concorso, deciderà con giudizio insindacabile la relativa Commissione giudicatrice.

I documenti di cui alle lettere b), c), d) ed e), debbono essere di data non anteriore a tre mesi di quella del presente avviso, quelli di cui alla lettera b), c), d) ed e) non sono prescritti per i concorrenti che provino, con regolare attestato, di essere in servizio effettivo quali

titolari presso una Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, con nomina regolare a posto di organico.

Nella domanda deve indicarsi la residenza del concorrente ed il preciso recapito per le eventuali comunicazioni, con l'obbligo di comunicare altresì le eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scade il 20 Novembre 1932 (XI) incluso.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che faranno pervenire la domanda od alcuno dei documenti prescritti oltre il termine stabilito, oppure li invieranno non completi o non regolari, salvo solo la eventuale regolarizzazione, agli effetti del bollo e della legalizzazione, dei documenti in tempo utile presentati, che potrà disporre la Commissione Giudicatrice.

Non sarà tenuto alcun conto degli altri documenti presentati fuori termine.

La Commissione Giudicatrice presenterà una terna degli eleggibili ed il Commissario procederà alla nomina, ai sensi dell'art. 98, I comma, del Regolamento Comunale e Provinciale 12 febbraio 1911, n. 297.

Il nominato sarà iscritto alla Cassa di Previdenza per

la pensione dei Segretari ed altri impiegati comunali, a norma della relativa legislazione.

La nomina si intende fatta ai sensi dell'art. 38 del R. D. 31 dicembre 1923, n. 2839, relativo al periodo biennale di esperimento.

Gli aspiranti, per il solo fatto di partecipare al concorso, accettano tutti gli obblighi, i diritti e le attribuzioni inerenti al posto e contenuti nei regolamenti del Comune in vigore e successive modifiche.

Il Comune si riserva la facoltà insindacabile di progredire i termini del concorso o di dichiararlo, nel proprio interesse, anche privo di ogni effetto.

Il nominato dovrà assumere servizio entro un equo termine che sarà assegnato nella lettera di partecipazione, dopo che la deliberazione di nomina sarà resa esecutoria; trascorso tale termine, senza giustificato motivo, a giudizio insindacabile del Commissario, sarà ritenuto senz'altro dimissionario volontario.

Catania, 6 Ottobre 1932 - X.

// Segretario Generale Il Commissario Prefettizio

VASTA

FARINA

<p>Sede Sociale: TORINO Corso Regina Margherita 242 Telef. Intern. 73-391</p>	<p>Società Italiana Fabbrica Casseforti e Affini BREVETTI</p>	<p>Officine: TORINO Corso Regina Margherita 242 e Via Don Bosco 57, 57^{MA}, 60 C. P. E. Torino 51157</p>
<p>Negozi di Vendita:</p>		
<p>TORINO - Via Arsenale 1 Telef. 46-410</p>		
<p>MILANO - Via Principe Umberto 2 Telef. 66-477</p>		
<p>GENOVA - Via Giustiniani 58 rosso Telef. 24-172</p>		
<p>ROMA - Corso Umberto I, 344 Telef. 65-935</p>		
<p>FIRENZE - Via Lamberti 5 Telef. 24-248</p>		
<p>NAPOLI - Via Roma 251 Telef. 25-229</p>		
<p>TRIPOLI - Via Lombardia 170</p>		
<p>Società Anonima Capitale L. 4.000.000 inter. versato</p>		
<p>CASSEFORTI</p>		
<p>Casseforti di qualsiasi potenza - Mobili metallici per Uffici - Serrature di Sicurezza - Camere forti - Impianti di sicurezza per Banche, per Monti di Pietà - Impianti di scaffalature - Impianti per Archivi, ecc. ecc. - Apparecchi speciali per la sorveglianza delle Casseforti</p>		
<p>Proprietaria dei Brevetti di "PARKERIZZAZIONE", per rendere insidabili i metalli</p>		

Società Mutua di Assicurazioni fra esercenti imprese elettriche ed affini

Autorizzata con decreto del Tribunale di Torino 27-1-1933
Sede e Direzione: TORINO (101) - Via Arcivescovado 7

Capitali assicurati L. 5.425.000.000

RAPPRESENTANZE

TORINO - Agenzia Centrale - Via Arcivescovado 7
MILANO - ing. comm. S. Positano - Corso Italia 6
sig. Luigi Panzi - Palazzo Edison - Foro Bonaparte 31
PADOVA - Ingegnere della "Tre Venezie" Sig. Ettore Rizzi - Via Santa
Lucia 2
Rappresentanze dipendenti:
VENEZIA - dott. P. Braga - presso Soc. Cellina di Elettricità
TRENTO - ing. Carlo Chinetti - Via Grazioli 1
TRIESTE - dott. Aldo Giulliani presso Soc. Electr. Venezia Giulia
Via Armando Diaz 2
GENOVA - sig. G. B. Lucchetti - C. Monte Grappa 25-8-SS.
BOLOGNA - ing. Pietro Bottegella - Via Indipendenza 68
ROMA - Ingegnere per l'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare.
ing. Alceo Colombo - Via dei Giardini 44

Rappresentanze dipendenti:

FIRENZE - sig. Alberto Pavani - Lungarno Grazia 12
NAPOLI - marchese Guido Mazara - Via Giuseppe Verdi 35
BARI - sig. Francesco Minardi - Via Sappia 5
CATANZARO - ing. Manlio Salvetti - Piazza Roma
CATANIA - cav. Orlando Fusco - Via Umberto 42
CAGLIARI - avv. Arturo Ingarao - Viale Regina Elena 7
PALERMO - sigg. Giacomina e Tullio - Via Ruggero Settimo 61

Presidenti: **COVI** ing. comm. **ADOLFO**

Vice Presidenti: Chiesa on. ing. comm. Pier Terenzio - Taccani ing.
comm. Alessandro.

Consiglieri: Balsamo ing. comm. Nelsa - Battaglia ing. Mario - Biagioli
ing. comm. Augusto - Dentì ing. comm. Eugenio - Desalies comm.
Eurico - Dolcetta ing. grand'uff. Giulio - Fusco on. ing. grand'uff.
Francesco - Maggione ing. Girolamo - Roncaldier ing. comm.
Aldo - Rossi comm. Adolfo - Rossi mod. ing. comm. Antonio - Sar-
vini ing. Giuseppe - Tommasi cav. uff. Alessandro - Vittorelli
conte ing. comm. Vittore.

Sindaci eletti: Ferraris rag. Tommaso - Mignone rag. cav. Aldo - Rossi ra
cav. uff. Guido-Tibò prof. comm. rag. Francesco - Venturini ing. Pie.
Direttore Generale: Serra rag. cav. uff. Luigi.

Materiali da Costruzione

ITAL

Isolanti Termici Acustici Leggeri
a base di

PIETRA POMICE razionalmente granulata e CEMENTO

Mattoni, Lastre, Blocchi pieni e forati, Gotti, Tubi, Pali,
Tegole, Piastrelle, Intonaci e Sottopavimenti anticustici

RESISTENTI E INALTERABILI

James H. Rhodes & C. - Canneto Lipari

Concessionari:

Ingg. **GALLINGANI** e **PREVE**
Piazza Vigne 6 - GENOVA - Telef. 28-513

OZONIZZATORI GAMBAROTTA



Impianti centrali per ozonizzazione dell'aria

Aggiungendo l'ozonizzazione ai normali impianti di ventilazione (edifici, banche, stabilimenti) si purifica l'aria di circolazione interna che viene riutilizzata.

Si recuperano quindi le calorie che altrimenti andrebbero perdute per il maggior numero di ricambi necessari.

L'aria nei locali ozonizzati risulta inoltre profumata, leggera ed essenzialmente esente dagli odori che ne determinano di solito la sgradevolezza.

Chiedere offerte anche per gli ozonizzatori ad uso domestico (per famiglie, uffici, banche, cinematografi, ecc.) e per tutte le applicazioni dell'ozono

Ing. V. Gambarotta - Industria dell'ozono - Via Passalacqua 2 - Tel. 50-945 - Torino

PARTE SECONDA
(UFFICIALE)

**Atti, deliberazioni e comunicazioni del Direttorio del
Sindacato Fascista degli Architetti del Piemonte**

Dalle cifre non si disgiunge un ideale di armonia, tanto è vero che Pitagora fonda il suo sistema filosofico sui numeri
MUSSOLINI

L'Architetto PIETRO BETTA

Il 17 settembre mancava a 54 anni l'arch. prof.
Dott. Pietro Betta indimenticabile nostro Maestro.
Una crudele malattia in pochi giorni lo rapiva nel

Di mente geniale, corredata da una profonda e vasta
cultura e volto a l'indagine speculativa anche la più ar-
dua, tali doti applicò nella sua opera architettonica che



pieno vigore delle sue forze e quando la sua fatica non
aveva ancora conosciuto soste e non ancora poteva con-
statare di aver raccolto tutti i frutti di quell'apostolato
didattico e professionale che la sua anima di mistico
aveva assunto come missione.

volle libera da scuole e indipendente e che rimarrà, nel
mutevole cammino dell'arte, chiaro e nobilissimo docu-
mento di quest'epoca nostra da Lui, con animo e con
energia giovanile studiata nel suo divenire e nel suo af-
fermarsi.

Nell'insegnamento a cui si era dedicato con entusiasmo, con la ponderazione e con lo studio che poneva a base di ogni sua attività, aveva portato uno spirito anti-retorico e nuovo.

Munito di una conoscenza completa degli studi sulle discipline a Lui confidate, aveva saputo risalire, attraverso una dotta e vasta analisi personale, ad una sintesi chiara e persuasiva, che valeva ad inquadrare nelle menti dei giovani allievi, tanto lo sviluppo a traverso i tempi dell'architettura e delle arti in genere, quanto le nuove discipline urbanistiche.

Il suo entusiasmo era sempre giovanile e le inevitabili amarezze non potevano smorzarlo, sorretto com'era da un cuore di una sensibilità semplice e delicata.

Per i giovani architetti di Torino, quasi tutti suoi allievi, fu l'incitatore e l'organizzatore di ogni manifestazione collettiva; e lo fu specie quando le prime battaglie per l'arte nuova non trovavano attorno che diffidenza, ostacoli e scetticismo.

Ma per Lui le difficoltà erano un viatico di cui aveva bisogno, che desiderava quasi per poterle superare, combattere e vincere.

Anima rettilissima, di altissima probità, fu di una scrupolosità che arrivava al tormento nel curare gli interessi a Lui confidati.

Schivo dagli onori, delle amicizie lusinghiere e da qualsiasi appoggio alla sua opera indipendente, amava vivere per la famiglia, per l'arte e per gli allievi che Lo rimpiangono come insigne Maestro.

Nato a Torino da distinta famiglia il 21 maggio 1878, si laureò al Politecnico di Torino in Architettura nel 1906.

Tra le sue opere architettoniche più note vanno annoverate: le case Avezzano, Chicco, Olivetti, il grandioso progetto per le terme di Acqui, l'Istituto Medico Ortope-

dico del Dott. Zumaglini, l'imponente cupola della Chiesa di Nostra Signora della Salute, la nuova Chiesa di M. SS. Speranza nostra, le Ville Bono e Crovella, la sistemazione e l'ampliamento del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri e il palazzo di Corso Re Umberto dell'Istituto delle Case Economiche. All'attività professionale unì sempre una viva passione per l'insegnamento e fu presto assistente della cattedra di Architettura al Politecnico di Torino, dove assunse poi la cattedra di Storia dell'Architettura, esistente prima per gli Architetti e creata in seguito anche per gli Ingegneri.

Propugnatore della costituzione della R. Scuola di Architettura, dopo la cessazione dei corrispondenti studi al Politecnico, vi ebbe dalla sua fondazione l'incarico dell'insegnamento della « Storia dell'Architettura » e di quello dell' « Edilizia cittadina » (Urbanismo).

Membro per tre anni della Commissione Igienico Edilizia e del Comitato direttivo del Museo Civico per la Galleria d'Arte Moderna sempre si interessò di questioni cittadine ed a Lui, con l'arch. Armando Melis, si deve il saggio su « Torino com'è e come sarà » basilare impostazione dei problemi urbanistici della città.

Le Mostre di Edilizia del 1922 e del 1926, lo ebbero tra i loro animatori, all'Esposizione del 1928 diede tutto sé stesso onde potesse divenire, col concorso dei giovani, un'affermazione della nuova coscienza architettonica e per sé prese modestamente l'organizzazione della « Casa degli Architetti » da Lui felicemente realizzata.

Recentemente aveva dedicato la maggiore parte della sua attività alla costituzione ed al funzionamento della Sezione Regionale Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica e ne dirigeva l'Ufficio Studi ed il bollettino, da Lui fondato su una base dotta e scientifica che l'ha imposto all'attenzione degli Urbanistici e degli Studiosi.

M. D.

COMUNE DI PESARO

Bando di Concorso per il progetto del Palazzo del Comune

IL PODESTA'

Vista la propria deliberazione del 22 Agosto 1932 - X - approvata il 20 Settembre con visto prefettizio pari data N. 8932

AVVISA

E' bandito un pubblico Concorso fra Ingegneri ed Architetti italiani, iscritti negli albi e nei Sindacati Professionisti, per la compilazione di un progetto di massima del Palazzo del Comune che dovrà sorgere in Piazza Vittorio Emanuele II e precisamente nella località e sull'area indicata nella planimetria posta a disposizione dei concorrenti.

L'area potrà essere occupata in tutto o in parte tenendo presente la visuale del prospetto e della cupola della Cappella Votiva ai Caduti (Chiesa di S. Ubaldo) che potrà essere incorporata nell'edificio a progettare.

L'edificio dovrà svilupparsi in quattro piani che potranno essere ridotti di numero a criterio del concorrente nelle parti adiacenti alla Chiesa di S. Ubaldo: lungo i lati su Piazza Mamiani e Piazza Vittorio Emanuele II sarà progettato anche il piano scantinato.

Il pianterreno, almeno per le fronti su Piazza Vittorio Emanuele e su Via Rossini, dovrà essere destinato a botteghe: i piani superiori a sede del Comune.

Ai concorrenti sarà fornito l'elenco particolareggiato degli ambienti che dovranno trovare posto nell'edificio: essi potranno anche prendere visione degli studi planimetrici già approntati dall'Ufficio Tecnico del Comune, su area lievemente diversa dalla attuale ed averne copia, a richiesta.

E' obbligatorio comprendere tra gli ambienti un salone di riunione di circa mq. 150. Gli altri ambienti devono occupare una superficie proporzionata alla loro destinazione, ed essere distribuiti secondo le esigenze dei vari servizi.

Le botteghe devono essere di numero e di ampiezza tali che da esse il Comune possa ricavarne il massimo reddito.

L'ampiezza del cortile deve essere tale da permettere la circolazione degli automobili: l'atrio d'ingresso deve

avere larghezza da consentire il contemporaneo passaggio delle automobili ed un conveniente passaggio per il pubblico.

L'ingresso principale all'edificio sarà ubicato su Piazza Vittorio Emanuele: altro ingresso sarà ubicato nel lato su Piazza Mamiani.

Agli Uffici deve essere potere accedere da un'unica scala: uno scalone d'onore completamente indipendente dalla scala suddetta, darà accesso al salone di riunione.

L'altezza massima dell'edificio sarà quella strettamente indispensabile per dare aria e luce agli ambienti in proporzione alla superficie da essi occupata, tenendo presente che quelli destinati ad uffici non possono avere altezza minore di m. 3,50 misurata tra pavimento e soffitto.

Tranne per quanto riguarda l'ampiezza delle strade, ed eventualmente del cortile, il numero dei piani e l'altezza dell'edificio, non sono ammesse deroghe alle prescrizioni contenute nel R. D. L. 3 Aprile 1930, n. 682, modificate dalla Legge 6 Gennaio 1931, n. 92 riguardante norme tecniche di edilizia per località sismiche.

L'edificio dovrà essere progettato a struttura ingabbiata in cemento armato e secondo le suddette norme.

La concezione architettonica delle facciate prospicienti pubbliche vie e piazze sarà semplice e severa, non discordante con quella degli altri edifici che delimitano la Piazza Vittorio Emanuele II e tale che, pur rispondendo al decoro ed alla dignità imposte dalla destinazione dell'edificio, questo non assuma l'aspetto di voluta sopraffazione del vicino Palazzo Ducale.

Sul prospetto su Piazza Vittorio Emanuele II potrà progettarsi un porticato. Con la detta concezione architettonica devono armonizzare quelle delle facciate sul cortile e del salone e dello scalone d'onore.

Per il tratto di prospetto in rientranza sulla Piazza Mamiani verrà adottato concetto architettonico armonizzante con quello della Chiesa di S. Ubaldo qualora essa venga incorporata nell'edificio.

I concorrenti dovranno presentare:

1) - Una relazione descrittiva illustrante i criteri seguiti sia per la parte strutturale e costruttiva, sia per la parte architettonica.

2) - Il computo metrico estimativo sommario giustificativo della spesa, che non deve superare la somma di L. 2.000.000.

3) - Le planimetrie di ogni piano, dello scantinato e del tetto, tranne che la copertura non venga progettata a terrazza.

Le planimetrie saranno disegnate alla scala 1/100 e conterranno, oltre la indicazione della destinazione dei singoli ambienti, anche la distribuzione dei pilastri dei pannelli costituenti la ingabbatura in cemento armato da progettarsi secondo le norme del citato decreto 3 aprile 1930, n. 682.

4) - Due vedute prospettiche in fogli delle dimensioni di m. 0,80 x m. 1,20, una con la veduta della facciata principale e della laterale su via Rossini; l'altra con la veduta della facciata su Piazza Mamiani e della Cappella Votiva (Chiesa di S. Ubaldo) con speciale riguardo alla visione della cupola.

5) - Tutti i prospetti sulle pubbliche vie e piazze alla scala 1/100.

6) - Almeno due sezioni trasversali pure alla scala 1/100, di cui una comprendente lo scalone d'onore.

7) - Due sezioni alla scala 1/50 fra loro normali, del salone e dello scalone.

Chiunque intenda prendere parte al Concorso, otterrà, inviando un vaglia di L. 50 alla Segreteria del Comune, la planimetria generale, l'elenco degli Uffici e dei servizi, le fotografie dei principali edifici prospicienti sulla Piazza Vittorio Emanuele II (Palazzo Ducale e Palazzo delle Poste) il disegno del prospetto e la fotografia della Chiesa di S. Ubaldo, non che una copia del R. D. L. 3 Aprile 1930, N. 682 modificato dalla Legge 6 Gennaio 1931, n. 92.

I concorrenti, che per maggiore conoscenza della località, o per la visione degli studi approntati, dovessero recarsi sopralluogo, dovranno sopportarne la spesa.

I progetti dovranno essere inviati a carico e rischio

dei concorrenti e pervenire alla Segreteria non più tardi delle ore 18 del 27 GENNAIO 1933 - XI.

Per nessun motivo potrà essere concessa proroga alla data sopra fissata.

Dovranno essere contenuti in piego chiuso e firmati dagli autori, a meno che questi non preferiscano contrassegnarli con motto: sia che i progetti siano firmati dagli autori, sia che vengano contrassegnati con motto le firme e il motto dovranno essere riportati sopra una busta chiusa e sigillata, contenente: il nome e cognome dell'autore o degli autori del progetto, il loro recapito, il certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato ed in data non anteriore a 3 mesi dalla data del presente avviso, i certificati comprovanti la iscrizione all'albo degli Ingegneri o degli Architetti e quello della iscrizione ai relativi Sindacati, entrambi in data non anteriore ad un mese da quella del presente bando e del pari debitamente legalizzato.

La Commissione Giudicatrice del Concorso è così formata:

Presidente: Il Podestà del Comune.

Membri: On.le Comm. Dott. Ing. EDMONDO DEL BU-FALO - Segretario del Sindacato Nazionale Fascisti Ingegneri.

- » On.le Grand'Ufficiale Arch. ALBERTO CALZABINI - Segretario del Sindacato Nazionale Fascisti Architetti, Membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
- » Grand'Ufficiale Dott. Ing. Arch. GUSTAVO GIOVANNONNI - Direttore della R. Scuola di Architettura di Roma e membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti.
- » Comm. Dott. Ing. ANGELO BERETTA - Reggente del Sindacato Fascisti Ingegneri Nazionale dei Gruppi Urbanistici.
- » Comm. Prof. Dott. CARLO ARU - R. Sovrintendente alle Antichità delle Marche, degli Abruzzi e della Dalmazia.
- » Cav. Dott. BONINI BONINO - Presidente Commissione Provinciale Conservazione Monumenti.
- » Ing. Dott. VINCENZO ZICARI - Ingegnere Capo del Comune di Pesaro.

E' in facoltà del Podestà di sostituire, ove lo creda opportuno, i membri che, per qualsiasi motivo, fossero assenti nei giorni stabiliti per l'esame dei progetti.

La Commissione Giudicatrice indicherà, segnandoli in ordine di merito, tre progetti, ai quali saranno aggiu-

dicati i seguenti premi:

1. Premio L. 25.000,00
2. » » 10.000,00
3. » » 5.000,00

Potranno essere segnalati per soluzione lodevoli quei progetti che, se pur non premiati, saranno ritenuti meritevoli di particolare attenzione senza che ciò costituisca alcun diritto nè a premio nè ad indennizzo.

Qualora la Commissione ritenga che nessuno dei progetti sia meritevole dei premi assegnati, ma riconosca in alcuni di essi pregi tali che diano affidamento che, con un ulteriore studio, possano essere perfezionati, ne sceglierà non più di tre tra quelli che, sopra gli altri emergeranno per genialità di concetto e per migliore rispondenza alle condizioni del presente Bando. Gli autori dei progetti così prescelti saranno invitati ad un concorso di secondo grado con norme che saranno dalla Commissione Giudicatrice fissate.

Tra i tre concorrenti pel concorso di 2° grado verranno divisi, con criterio discrezionale della Commissione, il secondo e terzo premio per complessive L. 15.000 — a titolo rimborso spese.

Al vincitore poi del Concorso di 2° grado verrà assegnato il primo premio di L. 25.000,00.

Qualora la Commissione ritenesse assolutamente negativo l'esito del Concorso, formerà egualmente una graduatoria di merito distribuendo a suo giudizio fra i primi tre graduati la somma di L. 6.000,00 a titolo di indennità.

Tutti i progetti premiati o comunque indennizzati resteranno di proprietà del Comune.

Prima che la Commissione emetta il proprio giudizio è in facoltà del Comune di esporre al pubblico i progetti presentati al concorso.

Il giudizio della Commissione verrà pronunciato non più tardi di due mesi dal termine utile per la presentazione dei progetti.

Dopo il detto giudizio i progetti prescelti verranno esposti al pubblico.

Tanto la decisione della Commissione Giudicatrice

che le deliberazioni del Comune, per quanto si riferisce al concorso, dovranno ritenersi emesse con potere assolutamente discrezionale e quindi insindacabile.

L'assegnazione definitiva del 1° Premio è subordinata alla presentazione dei principali dettagli architettonici alla scala non inferiore di 1 a 20 ed alla approvazione della parte architettonica del progetto da parte del Consiglio superiore delle Belle Arti; il concorrente è obbligato, senza nessun compenso, ad apportare alla detta parte architettonica tutte le modificazioni e varianti che il Consiglio suddetto potrà eventualmente imporre.

Al concorrente vincitore del Concorso sarà affidata la direzione artistica della costruzione con un onorario dell'1,50 per cento sull'importo netto dei lavori. Nel premio e nel detto compenso è compresa la compilazione del progetto definitivo e tutti i dettagli artistici sia interni che esterni occorrenti anche in corso di esecuzione.

Inoltre egli è obbligato ad apportare tutte le correzioni e le varianti che potranno essere imposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, alla cui approvazione esso progetto deve essere sottoposto e quelle che si rendessero necessarie in corso di opera anche se conseguenti a circostanze che il progettista non poteva prevedere, che comunque il Comune a suo insindacabile giudizio stimasse opportune.

Qualora per qualsiasi motivo non si potesse addvenire alla costruzione dell'edificio, l'autore del progetto prescelto non avrà diritto ad ulteriore compenso, oltre il premio innanzi fissato.

I concorrenti non premiati dovranno ritirare, a proprie spese ed entro trenta giorni dalla pubblicazione del giudizio, i progetti presentati. Trascorso tale termine i progetti si considereranno lasciati in proprietà al Comune.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Pesaro, li 27 Settembre 1932 - Anno X.

Il Podestà Il Segretario Capo
G. BENELLI A. CINTI

PRISMA C. P. E. Torino N. 10915

Foto-Tecnico-Industriale

Hernandez Mocchio

RIPRODUZIONI FOTOGRAFICHE DOCUMENTI

Ingrandimenti e riduzioni su scale di Disegni, Carte topografiche, Mappe catastali, ecc.

Laboratorio per riproduzioni Disegni - Cianografie - Elografie - Seppie

STAMPA CELERE IN LITOZINCOGRAFIA

di qualsiasi disegno, riproduzioni in fac-simile di referenza, lettere, dispense

Via Saluzzo, 83 - TORINO - Telefono 61-035

Tele. N. 1-7-15-18-21

INTONACO PIETRIFICANTE COLORATO

IN TUTTE LE TINTE

IL PIÙ DURO — IL PIÙ RESISTENTE — IL PIÙ CONVENIENTE

Ing. ERBERTO FORMICHELLA

Via Lazzaro Palazzi, 6 - MILANO - Telefono 265.226

Campioni e Preventivi a richiesta — Personale viaggiante a disposizione dei Sigg. COSTRUTTORI, INGEGNERI, ARCHITETTI

Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa

P E S A R O

BANDO DI CONCORSO

E' bandito un pubblico concorso fra gli Ingegneri e Architetti Italiani iscritti negli albi e sindacati professionali per la redazione di un *progetto definitivo di un palazzo per sede ed ufficio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Pesavo*, che dovrà sorgere sul Corso XI Settembre in immediata continuità con la Chiesa di S. Agostino e sull'area indicata nella planimetria posta a disposizione dei concorrenti.

L'edificio dovrà occupare tutto il fronte disponibile sul Corso XI Settembre, mentre per il lato lungo la strada S. Agostino dovrà tenersi conto che, in un prossimo avvenire, il palazzo stesso costituirà un lato della piazza risultante dall'abbattimento del caseggiato che attualmente lo fronteggia fino a via Tortora.

L'edificio dovrà svilupparsi su tre piani di cui il piano terreno dovrà essere destinato a botteghe, il piano intermedio ad uso degli uffici e quello superiore, che potrà essere a tipo mezzanino, dovrà servire per archivio ed eventuale abitazione del custode. Dovrà inoltre avere uno o più vani a scantinato per impianto riscaldamento e deposito combustibile.

I concorrenti dovranno richiedere l'elenco dei locali che dovranno trovar posto nell'edificio tenendo presente che le botteghe dovranno essere, per numero ed ampiezza, tali da consentire il massimo reddito e costruite in modo da poter essere facilmente, in caso di bisogno, tutte o in parte, adibite ad uffici.

L'ingresso principale dell'edificio sarà ubicato sul Corso con una scala di accesso agli Uffici, una scala secondaria per accedere da questi al mezzanino. Detta scala secondaria potrà eventualmente avere anche un ingresso separato con origine dal piano terra.

L'altezza dell'edificio dovrà misurare metri 12 ed il progetto dovrà essere in tutto conforme alle norme contenute nel R. D. L. 3 aprile 1930, N. 632 modificato dalla Legge 6 febbraio 1931, N. 92, riguardante le norme tecniche di edilizia per le località terremotate.

L'edificio dovrà essere progettato a struttura ingabbiata in cemento armato e secondo le norme suddette.

La concezione architettonica delle facciate prospicienti il Corso e la futura piazza dovrà essere semplice e severa, tenendo presente la località in cui dovrà sorgere,

la vicinanza del portale della Chiesa di S. Agostino e la dignità ed esigenze imposte dalla destinazione dell'edificio, lasciata libertà al progettista di studiare e risolvere la questione dell'arretramento della facciata del nuovo edificio sulla linea di facciata della Chiesa che serve meglio a collegare il nuovo edificio con la parte esistente.

I concorrenti dovranno presentare:

1) Una relazione descrittiva illustrante i criteri eseguiti sia per la parte strutturale e costruttiva sia per la parte architettonica.

2) Il computo metrico estimativo e giustificativo della spesa che non dovrà superare le L. 550.000.

3) Le planimetrie di ogni piano, dello scantinato e del tetto.

Le planimetrie saranno disegnate alla scala dell'1/100 e conterranno, oltre la indicazione della destinazione dei singoli ambienti, anche la distribuzione dei pilastri, dei pannelli costituenti la ingabbiatura in cemento armato da progettarsi secondo le norme del citato decreto 3 aprile 1930, N. 632.

4) Una veduta prospettica in foglio delle dimensioni di cm. 50 x 80 con la veduta della facciata principale sul Corso XI Settembre e su Via S. Agostino con speciale riguardo alla visione della facciata della Chiesa.

5) Tutti i prospetti sulle vie alla scala dell'1/100 in bianco e nero escluso l'uso di colori.

6) Almeno due sezioni trasversali, pure alla scala del 1/100, di cui una comprendente la scala principale.

7) Una sezione scala 1/50 della sala delle riunioni.

8) I principali dettagli architettonici alla scala 1/20.

Il vincitore del concorso, entro un mese dalla comunicazione del risultato del concorso, dovrà presentare i calcoli delle strutture dell'edificio redatti secondo le norme sismiche ed i capitolati speciali di appalto.

Chiunque intende prendere parte al concorso, otterrà, inviando un vaglia di L. 25 alla segreteria del Consiglio:

la planimetria generale,

l'elenco degli uffici e dei servizi,

la fotografia della facciata della Chiesa di Sant'Agostino,

una copia del R. Decreto Legge 3 aprile 1930, N. 632 modificato dalla legge 6 gennaio 1931, N. 92.

I concorrenti che, per maggior conoscenza della località, o per visione della planimetria, dovessero recarsi sopralluogo, dovranno sopportarne le spese.

I progetti dovranno essere inviati a carico e rischio dei concorrenti e pervenire alla Segreteria del Consiglio non più tardi delle ore 18 del 31 dicembre 1932.

Dovranno essere contenuti in piego chiuso e firmati dagli autori a meno che questi non preferiscano contrassegnarli con un motto: sia che i progetti siano firmati dagli autori, sia che vengano contrassegnati con motto, le firme e il motto dovranno essere riportate sopra una busta chiusa e sigillata contenente: il nome e cognome dell'autore o degli autori del progetto, il loro recapito, il certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato in data non anteriore a 3 mesi dalla data del presente avviso, i certificati comprovanti la iscrizione all'albo degli Ingegneri o degli Architetti e quello della iscrizione ai relativi Sindacati, entrambi in data non anteriore ad un mese da quella del presente bando e del pari debitamente legalizzati.

La Commissione Giudicatrice del Concorso è così formata:

Presidente S. E. il PREFETTO, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa;

Cav. Uff. Ing. CARLO ARU, Soprintendente per i Monumenti di Ancona;

Gr. Uff. Ing. Arch. GUSTAVO GIOVANNONI, Direttore della R. Scuola di Architettura di Roma;

Prof. Arch. Ing. VINCENZO FASOLO.

Ing. ANTONIO RAFFANINI, Ing. Capo della Provincia.

E' in facoltà del Presidente del Consiglio di sostituire, ove lo creda opportuno, i membri che, per qualsiasi motivo, fossero assenti nei giorni stabiliti per l'esame dei progetti.

La Commissione presenterà al Consiglio le sue decisioni entro un mese dalla data della chiusura del concorso.

La Commissione Giudicatrice indicherà, segnandoli in ordine di merito, due progetti, ai quali saranno aggiudicati i seguenti premi:

1° Premio L. 10.000

2° Premio L. 3.000

Qualora la Commissione ritenga che nessuno dei progetti sia meritevole dei premi assegnati ma riconosca in alcuni di essi pregi tali che diano affidamento che con un ulteriore studio possono essere perfezionati, ne scelerà non più di tre tra quelli che, sopra gli altri, emergeranno per genialità di concetto e per migliore rispondenza alle condizioni del presente Bando. Gli autori dei

progetti così prescelti saranno invitati ad un concorso.

Al vincitore del concorso di secondo grado verrà assegnato il premio di L. 10.000; tra gli altri due sarà diviso il secondo premio di L. 3000 a titolo di rimborso spese.

Qualora la Commissione riterrà assolutamente negativo l'esito del concorso formerà egualmente una graduatoria di merito distribuendo à suo giudizio tra i primi tre graduati la somma di L. 3000 a titolo di indennità.

Tutti i progetti premiati e comunque indennizzati resteranno di proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Prima che la Commissione emetta il proprio giudizio è in facoltà del Consiglio di esporre al pubblico i progetti presentati al concorso.

Il giudizio della Commissione verrà pronunciato non più tardi di un mese dal termine utile per la presentazione dei progetti.

Dopo il detto giudizio i progetti prescelti verranno esposti al pubblico.

Tanto la decisione della Commissione giudicatrice che le deliberazioni del Consiglio, per quanto si riferisce al concorso, dovranno ritenersi emesse con potere assolutamente discrezionale e quindi insindacabile.

Il Consiglio ha facoltà di affidare la direzione artistica al vincitore del concorso con un onorario da stabilirsi e che in ogni caso non potrà essere superiore all'1,50%.

Inoltre egli è obbligato di apportare sia nelle strutture che nei dettagli tutte le correzioni e le variazioni che potranno essere imposte dal Consiglio Superiore del LL. PP. alla cui approvazione esso progetto dovrà essere sottoposto e quelle che si rendessero necessarie in corso di opera anche se conseguenti da circostanze che il progettista non poteva prevedere a giudizio dell'Ente committente. Tali varianti potranno essere introdotte dal Consiglio servendosi anche dell'opera di altri incaricati.

Qualora per qualsiasi motivo non si potesse addvenire alla costruzione dell'edificio, l'autore del progetto prescelto non ha diritto ad ulteriore compenso oltre il premio innanzi fissato.

I concorrenti non premiati dovranno ritirare a loro spese ed entro 30 giorni dalla pubblicazione del giudizio i progetti presentati. Trascorso tale termine i progetti si considereranno lasciati in proprietà al Consiglio.

Per ulteriori notizie e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Consiglio.

Pesaro, 7 Ottobre 1932 - X.

// Prefetto Presidente

Giorgio Boltraffio

IMPIANTI
TERMICI-IDRAULICI-SANITARI

Ventilazione - Condizionamento artificiale dell'aria

PISCINE NATATORIE

con acqua a temperatura costante, recuperata, depurata, sterilizzata

DITTA
Giuseppe De Micheli & C.

Firenze - Roma - Milano - Napoli - Bruxelles

Via Amerigo Vespucci 62 - **TORINO** - Telefono Num. 31-376

S. A. Manifattura Ceramica Pozzi

Sede in Torino, Via Vittorio Amedeo II, 24

Telefono 43-115

Stabilimento a Gattinara



Apparecchi d'Igiene

in fire-clay e porcellana

Grès Ceramico

per fognature



GRÈS CERAMICO per
 applicazioni chimiche



P A R T E T E R Z A

ATTIVITA' DEI GRUPPI CULTURALI

Conferenze, studi, progetti, viaggi, visite, relazioni, ecc.

*" In Italia, mai come oggi, i politici hanno compreso gli Ingegneri ,,"*BOTTAI

Il Giuba nelle sue promesse e nel suo divenire

Le ricchezze idriche della Somalia che, sia pure allo stato latente, esistono indubbiamente, sono per la maggior parte rappresentate dal nostro Giuba che è il massimo fiume della Colonia, non solo, ma addirittura il massimo fiume di tutti i nostri possedimenti Africani.

A buon diritto si può dire nostro Giuba, poichè il corso d'acqua che risponde a tale nome scorre per intero in territorio nostro, da Dolo dove si uniscono la Daua ed il Ganale fino alla sua foce.

Sono circa ottocento chilometri di fiume che si snodano in meandri tortuosi attraverso l'altopiano del Gourar e la Goscia per poi gettarsi nell'Oceano Indiano nei pressi di Gumbo.

Trattandosi di un fiume Africano basta l'enunciazione della lunghezza del suo corso per far subito balenare alla nostra mente l'importanza di questo corso d'acqua; ed infatti secondo le notizie oggi più attendibili deve essere collocato settimo nella scala dei grandi fiumi Africani.

Non è inutile una rapida enumerazione di cifre a dimostrare questa affermazione:

Come ognuno sa il primo di tutti i fiumi dell'Africa, il gran padre degli antichi è il Nilo con un corso di circa 6400 chilometri ed un bacino imbrifero valutato a Kmq. 2.850.000. Vien poi il Congo con un corso di 4200 Km. ed un bacino imbrifero di ben 3.700.000. Kmq. seguito dal Niger che ha un corso di circa 4160 Km. e un bacino imbrifero di 2.100.000 Kmq. Si passa poi allo Zambesi con un corso di 2600 Km. ed un bacino di 1.330.000 Kmq. all'Orange che ha il corso di 1900 Km. ed il bacino di 960.000 Kmq. ed al Limpopo con un corso di 1800 Km. ed un bacino ancora imprecisato; buon settimo vien poi il nostro Giuba con un percorso totale di circa 1600 Km. ed un bacino che certo non è inferiore ai 600.000 Kmq.

E' pacifico che nel campo della produttività agricola la ricchezza di un paese è in ragione diretta delle sue risorse idriche e pertanto ammesso questo postulato, è lecito dedurne che la nostra Somalia non è un paese povero, anzi in confronto ad altre regioni africane è abbastanza ricco. Basta il fatto che essa è percorsa da due fiumi per attestare che questo nostro Benadir non può essere povero.

E se ne ha la riprova nel fatto che le vallate dell'Uebi e del Giuba un tempo pingui ed ubertose costituirono per secoli la mèta verso cui erano dirette le orde delle popolazioni Galla e di quelle da loro derivate nel loro movimento migratorio verso il Sud.

Si cercherà quindi di sintetizzare tutto quanto oggi si può con sicurezza affermare intorno al nostro principale fiume, e quali speranze sia lecito fondare su di esso.

Prima però di addentrarsi nell'argomento si deve qui rendere un reverente omaggio alla memoria di quel grande pioniere a cui si deve la prima e, si può ben dire, unica, conoscenza che si ha della zona montana da cui ha origine il Giuba, alla memoria di *Vittorio Bottego*, primo italiano che or sono quarant'anni con chiara e nitida visione si faceva propugnatore di una esplorazione dell'alto corso del Giuba ed attraverso difficoltà burocratiche e incredulità dapprima, e fatiche e pericoli neppure immaginabili poi, riusciva a condurre a termine la spedizione. Primo uomo bianco che percorse quelle regioni, che seguì il corso di quasi tutti gli affluenti del Ganane, che penetrò in Lugh e ce ne lasciò una descrizione così viva e vera che ancora oggi chi ha vissuto in quelle regioni non può a meno di ammirare la sagacia e la precisione del primo esploratore.

Or sono quarant'anni Bottego si trovava sull'altipiano

compreso fra il Ganale Diggò ed il Ganale Guddà e si apprestava ad iniziare la sua avventurosa marcia lungo il Ganana che gli preparava prove indescrivibili. Oltre all'ostilità delle popolazioni che gli ostacolava la marcia con mille insidie, lo colpirono le febbri ed in ultimo la penuria dei viveri lo ridusse quasi alla morte per fame. Solo la sua indomabile energia e la sua fortissima tempera riuscirono a farlo trionfare di tante difficoltà, ed anche il lettore del suo modesto diario non può a meno di sentirsi pervaso da un brivido e da sconfinata ammirazione.

Seguendo quindi la via additata dal nostro illustre precursore s'è cercato di approfondire le cognizioni che si avevano del fiume per poterne poi trarre elementi di maggior prosperità per la colonia.

Fino ad ora poco è noto sui caratteri generali di questo importantissimo fiume che certo merita uno studio accurato. Poche infatti sono fino ad oggi le spedizioni scientifiche, che si sono occupate di esso dopo quella di Bottego.

Giustizia vuole che qui si ricordi anche il primo navigatore del Giuba cioè l'infelice Von Der Decker, che nel 1865 ne risalì il corso dalla foce fino a Bardera sul vapirino « *Il Guelfo* » da lui stesso a tale scopo apprestato. Incagliatosi il minuscolo piroscifo alle rapide di Arriente, l'ardito esploratore si rivolse a Bardera per averne i necessari aiuti onde disincagliarsi e fu invece a tradimento barbaramente trucidato.

Dopo la spedizione Bottego, Ugo Ferrandi, altra grande figura di pioniere, esplorò buona parte del corso fra Lugh e Bardera, e fra Bardera e Gelib, penetrando per primo in quella Goscia dove come in un antro inaccessibile vivevano i seguaci di Nassib-Bunda.

Per trovare poi qualche studio fatto con serietà di propositi e di esecuzione si deve arrivare quasi ai giorni nostri, in cui l'egregio Comandante Carniglia, per incarico dell'Alto Commissario per l'Oltre Giuba, ne percorse l'intero corso da Lugh a Gumbo per riconoscere soprattutto le condizioni di navigabilità.

Dopo questo cenno della storia delle esplorazioni del fiume conviene passare ad esaminarne brevemente i caratteri.

Per quanto si riferisce al bacino montano, si sa dal Bottego che i vari affluenti si presentano già con masse d'acqua abbastanza considerevoli, di aspetto imponente, a corso assai veloce tanto che non sempre sono guadabili; spesso si aprono la via in alvei profondamente incassati, attraverso enormi rocce su cui le acque passano spumeggianti, talora invece scorrono in larghe vallate, sul tipo delle nostre vallate alpine, ricche di abbondante vegetazione tropicale e di vasti campi di cereali.

In queste acque vivono abbondantissimi gli ippopo-

tami, che spesso hanno servito di cibo al Bottego ed ai suoi uomini, ed i coccodrilli.

La pendenza dell'alveo è generalmente molto forte ed il terreno è in prevalenza costituito da rocce calcaree ricche di quelle ocre che danno la caratteristica colorazione rossastra a tutti i terreni alluvionali che formano la Somalia attuale.

A questo bacino montano si può assegnare una superficie di almeno 150-160 mila chilometri quadrati.

A Dolo, alla confluenza della Daua col Ganana, cessa il corso montano ed ha inizio il medio e basso corso.

Il medio corso ha uno sviluppo di circa 350 Km. e si stende da Dolo fin presso Bardera attraverso a terreni collinosi, a larghe ondulazioni; è quasi sempre incassato abbastanza profondamente, ed ogni tanto riceve le acque meteoriche della regione dai vari Bohol che solcano la zona in direzione pressochè normale al corso del fiume e che all'epoca delle piogge si trasformano in veri impetuosi torrenti.

Questa zona che è l'altipiano del Gourrar ha molte ondulazioni che si presentano come archi di cerchio con la convessità rivolta verso valle, che richiamano l'idea di formazioni moreniche.

Dopo Bardera si svolge il basso corso, con andamento molto tortuoso, con uno sviluppo complessivo di circa 5-600 chilometri, attraverso un terreno pianeggiante, di formazione quasi esclusivamente alluvionale, e con speciali caratteristiche:

Il fiume scorre in una depressione, che in qualche caso ha anche la larghezza di qualche chilometro, che si può definire in termine tecnico il letto di piena, (ciò che il Comandante Carniglia nella sua relazione chiama letto grande) depressione che anche ora è per buona parte invasa dalle acque durante le massime piene e funziona da bacino di espansione delle piene stesse; vi è poi un letto di magra, sempre incassato rispetto ai terreni contermini, nel quale il fiume scorre per la quasi totalità della sua massa.

Ai lati di questo letto di magra i terreni sono sparsi di depressioni, di cui qualcuna ha anche ampiezza ragguardevole, dette descek dagli indigeni, che comunicano col fiume attraverso agli argini naturali del letto di magra per mezzo di canali di origine naturale detti *farda* dagli indigeni. Questi canali volta a volta servono a scaricare nel fiume l'acqua eventualmente contenuta nel descek, oppure ad immettere nel descek l'acqua del fiume.

Evidentemente il fenomeno varia di intensità e di direzione secondo che il livello dell'acqua nel fiume è maggiore o minore del fondo del descek ed in dipendenza della concomitanza o meno delle piogge con una piena

perchè il descek funziona anche come naturale serbatoio di raccolta delle acque piovane di tutta la regione limitrofa e talvolta riceve acque da zone anche assai lontane, sempre a mezzo delle *farde*.

L'avvicinarsi di tutti questi fenomeni crea una fascia di terreno, che in qualche caso ha la larghezza anche di qualche chilometro, che è sempre allagata con una certa periodicità e quindi possiede sempre quel tenore di umidità che la rende atta alla coltivazione, senza contare che il terriccio che ivi si forma è, per una legge naturale di sedimentazione, di ottima qualità e quindi suscettibile di dare degli ottimi raccolti.

Tanto è vero che tutte le popolazioni rivierasche del Giuba si sono dedicate allo sfruttamento di questi terreni e da essi traggono il loro sostentamento.

Tale sfruttamento è però tutto basato su questo avvicinarsi alternato di allagamenti e di prosciugamenti descritti nelle sue linee essenziali.

Evidentemente, le circostanze favorevoli che debbono verificarsi nello stesso tempo per assicurare la riuscita del raccolto, sono troppo numerose perchè si abbia un buon numero di probabilità favorevoli ad un buon raccolto; basta il sopraggiungere di una pioggia in anticipo, oppure di una piena non preveduta, perchè il raccolto magari già assai promettente, sia distrutto in poche ore con conseguenti periodi di carestia e di fame per la intera zona che da quel raccolto attendeva il necessario per vivere fino alla nuova stagione.

Questo vale anche a spiegare la ragione della povertà e miseria di queste popolazioni che sono in evidente contrasto con l'apparente fertilità della regione e con il suo aspetto attraente.

La zona così coltivata e quindi abitata forma una striscia di terreno adiacente alle rive ed ha inizio nella regione di *Anole-Barta Fagna* a valle di Bardera. In principio è larga appena qualche centinaio di metri, per arrivare poi ad una decina di chilometri su ogni riva all'altezza di Gelib. In questa striscia di terreno si è fissata una popolazione negroide, costituita da nuclei di schiavi fuggiti dalle genti Somale del Benadir e fermatisi sulle rive del Giuba dove i loro ex-patroni non osavano inseguirli.

Le folte boscaglie, la malaria, la mosca tsé-tsé erano

sufficienti baluardi a qualsiasi tentativo di persecuzione.

Già dediti all'agricoltura per conto dei loro padroni, non fu loro difficile mettere a coltura le zone più facilmente irrigabili per via di quei fenomeni già accennati, e trovare così, dalla terra che dava loro asilo, anche il necessario alla vita.

Sorti i primi paesi essi funzionarono come centri di attrazione e ben presto ne sorsero dei nuovi che a loro volta fiorirono e presero forza sì da estendere le terre coltivate sempre più verso monte fin dove si trovavano terreni adatti.

Così la zona chiamata dai Somali Gol o Goscia dette il nome ad un nuovo aggregato sociale che prese il nome di *Uagoscia*.

Pare che appunto Uagoscia significhi uomini schiavi e, nella locuzione ordinaria somala *Goscia* = Terra di schiavi. E' certo che le cabile nobili del Benadir, quando sapevano che qualcuno dei loro schiavi si era rifugiato in Goscia lo consideravano come perduto.

I primi nuclei di schiavi si sovrapposero agli aborigeni, parte con la forza e parte con trattative, però in origine la regione era poco abitata, pare, da liberti degli Uardai; la nuova popolazione prosperò anche e soprattutto perchè si trovò fra di loro un uomo di raro senno politico che seppe imporsi alla massa e darle un assetto organico, il noto Nassib-Bunda detto da qualche autore lo *Spartaco Africano*.

Ancora oggi molti villaggi rivelano col loro nome l'origine degli abitanti i quali si raggruppavano secondo le cabile padronali di provenienza, e davano al neo villaggio o il nome della cabila di origine, (es. Mobilen), oppure ripetevano lo spesso nome del villaggio da cui erano fuggiti (es. Uagadi).

Gli attuali abitanti sono gente robusta, atti a qualsiasi fatica, però per loro indole pigri ed alieni da tutto ciò che secondo loro può sembrare lavoro superfluo.

Non è facile dire a che numero ascendano queste popolazioni, perchè mentre hanno tutta l'apparenza della stabilità, sono invece in continuo movimento dal fiume verso le città della costa e viceversa, secondo l'andamento delle stagioni.

Un computo di massima fatto ancora ai tempi della nostra prima occupazione li valuta in circa trentamila anime, suddivise in non meno di 250 villaggi.

ANGELO GROPPPO
RIPRODUZIONE DISEGNI

Via Pallamaglio 11 - TORINO - Telefono n. 61.887

Ora però vi sono molti segni, quali interi villaggi abbandonati, le numerose capanne in rovina negli altri, che starebbero ad indicare un certo regresso; per cui ritengo che si sarà al disotto di tale cifra.

Questo dato, evidentemente, meriterebbe di essere appurato perchè ha un gran peso circa le possibilità di immediato sfruttamento di più vaste zone.

Con gli scarsi mezzi di cui disponevano, queste genti hanno bonificato la quasi totalità delle zone depresse già ricordate, che si trovano fra Digiuma e la foce, su entrambe le rive, limitandosi naturalmente a quei tratti ove non occorre lavori speciali. Attualmente per aumentare ancora le superficie coltivate, si trovano di fronte a difficoltà per loro insormontabili, se non li soccorrerà l'ausilio del bianco, il quale insegna loro ciò che devono fare.

A completare il breve cenno della regione si deve dire che la fauna e la flora completano un quadro quanto mai suggestivo agli occhi del viaggiatore. Per la fauna all'infuori di pochissime specie, si hanno quasi tutti gli esemplari della fauna Africana Tropicale.

Naturalmente questo deve sempre intendersi limitato alle due striscie di terreno adiacenti al fiume sulle due rive, perchè appena ci si scosta di qualche chilometro le cose cambiano.

Si hanno così numerose specie di quadrumani che vivono in tribù numerosissime e costituiscono un altro dei flagelli, e dei non meno trascurabili, per i raccolti di grano degli indigeni. Chi scrive ha visto più di una volta la popolazione di interi villaggi occupata a scacciare i voraci scimmioni dai loro campi e con risultati assai dubbi.

Vi sono poi tutte le specie di carnivori, leoni, leopardi, ghepardi, gattopardi, iene maculate e striate, sciacalli, licaoni, gatti selvatici, ecc.

Fra gli erbivori, a cominciare dall'elefante, che lascia tracce ad ogni passo in vicinanza del fiume, si ha anche il rinoceronte di cui si trovano tracce nella foresta di Scionte; come pure in essa vivono anche branchi di bufali; di questi animali se ne sono trovate tracce anche fin presso Bardera.

V'è poi la schiera dei minori vertebrati, fra cui quasi tutte le specie di antilopi e gazzelle, facoceri e cinghiali.

Nel basso corso del fiume si hanno anche, benchè rari, gli ippopotami.

Fra i volatili vi sono quasi tutte le specie dei rapaci sia diurni che notturni, avvoltoi, falchi, aquile pescatrici, gufi e civette; trampolieri quali marabù, aironi bianchi e grigi, ecc. palmipedi, galline faraone, francolini, pernici, quaglie, ecc.

La schiera dei rettili non è meno numerosa; il pitone a geroglifici che raggiunge spesso anche sei metri e più di lunghezza, molte varietà di naje, la vipera *bitis arietans*, abbastanza diffusa e pericolosa.

Nel fiume prosperano i coccodrilli, che raggiungono dimensioni talvolta impressionanti e spargono il terrore fra gli indigeni che ogni anno danno qualche vittima ai feroci sauriani, malgrado in ogni villaggio non manchi il cosiddetto padre dei coccodrilli che con i suoi esorcismi dovrebbe tener lontani gli animali dalle genti del villaggio...

Si hanno poi nel fiume diverse specie di pesci, di cui alcune perfettamente commestibili; grossi barbi con carni un poco molli e terrose; un tipo che ricorda il luccio con carni bianche e sode e di ottimo sapore.

Infine lo scrivente ha riscontrato la presenza di un pesce che ha la curiosa particolarità di emettere da tutto il suo corpo delle scosse elettriche a sua difesa.

Esemplari simili furono trovati dal Bottego a Lugh e nel lago Rodolfo, ed una specie simile vive nel Nilo. Anzi quest'ultima fu studiata da un nostro naturalista, il dottor Filippo Pacini di Pistoia che stabilì trattarsi del *silurus malapternus*. E' probabile che anche i pesci del Giuba e del Lago Alberto appartengano alla stessa specie, e la cosa meriterebbe di essere appurata.

A completare il quadro di questa zona interessante, si deve ora accennare allo sviluppo eccezionale della flora, che qui assume un carattere speciale. Sempre s'intende per la fascia rivierasca dietro alla quale si hanno le regioni aride retrostanti di aspetto assai diverso.

Concorrono in questi terreni i due principali elementi della vita vegetativa, il calore e l'acqua, e quindi le piante vi assumono uno sviluppo colossale e si allacciano fra loro in densi ed intricati viluppi che danno alle due rive l'aspetto della classica foresta equatoriale, quale ce la presentano le più smaglianti descrizioni dei grandi viaggiatori.

Attualmente per effetto del disboscamento praticato dagli indigeni per dar luogo alle loro coltivazioni, questa fascia presenta vaste soluzioni di continuità ed in qualche tratto accenna a sparire, ma nei tratti ove ancora rimane, parte della riva sinistra e buona parte di riva destra, si ha un'impressione grandiosa.

Ad Alessandria verso Mahsur, fra Malenda e Bidi, sulla riva sinistra, la strada camionabile passa attraverso a vere gallerie di verdura, ove anche in pieno meriggio i cocenti raggi del sole equatoriale quasi non penetrano.

Alberi altissimi legati fra loro da intricatissime liane, tronchi caduti per vecchiaia e che si polverizzano a terra da secoli, ombre bizzarre che si allungano in tutti i sensi, danno a questi luoghi un senso di maestosa solitudine ed un potente fascino.

Predominano in questa zona le palme dum, il cui tronco è validamente usato come legname di costruzione dagli indigeni, magnifici sicomori, baobab giganteschi, degan enormi, nel cui tronco gli indigeni scavano intiere le loro barche (le *dau*) ed in mezzo ogni sorta di liane e piante parassite.

Nella zona che si può chiamare di transizione, fra la foresta della riva e le regioni retrostanti, si hanno molte specie di acacie euforbie ed infine una innumerevole schiera di piante spinose e di arbusti di ogni genere.

Oltre a questa che è la vegetazione spontanea si ha la fitta ed interessante falange delle piante da frutta.

A partire dalle piante fruttifere tipicamente tropicali, prosperano la dura, il sesamo, il granoturco, fagioli, patate e quasi tutte le specie di erbaggi ed ortaggi, agrumi, ecc.

Si può dire che questa zona eccetto pochissime culture proprie del Mediterraneo, permette tutte le nostre culture oltre a quelle tipicamente tropicali.

E' ora interessante vedere le qualità dei terreni che formano la zona in esame; naturalmente questi terreni sono tutti di origine alluvionale.

Essi si distinguono essenzialmente per la colorazione che presso gli indigeni serve di base ad una classificazione che risponde anche alle loro caratteristiche di coltivabilità.

Si possono distinguere tre tipi di terre e cioè terre di color biancastro, di natura prevalentemente sabbiosa e silicea, poco atte alla coltivazione; i nativi le chiamano

ara add; questi terreni costituiscono in prevalenza gli speroni che separano una depressione (*descek*) dall'altra e son detti *cugne*.

Su essi cresce una boscaglia bassa, spinosa, non si imbevono d'acqua durante le piogge ed in essi le strade sono sempre praticabili.

Si hanno poi terreni dalla colorazione spiccatamente rossastra detti *ara ghedut* (Terra rossa) dagli indigeni e che sono in prevalenza costituiti da argille ricche di sabbia e di ocre rosse.

Sono poco intaccate dalle piogge, sicchè sono quasi sempre percorribili, ma hanno scarso valore agricolo. Si trovano di preferenza agli orli superiori dei *descek* e formano quasi un contorno alle *cugne*.

Si ha finalmente la terra nera (*ara medò*) che costituisce la quasi totalità della parte centrale dei *descek*; è un terreno ricco di humus, eminentemente adatto come terreno da coltivazione ed è il preferito dagli indigeni i quali traggono da esso i migliori raccolti.

Non è possibile dare con sufficiente approssimazione i rapporti fra queste diverse qualità di terreno rispetto alla superficie totale, ma si può ritenere di non essere lontani dal vero assegnando quasi 4/5 alle terre bianche e rosse e solo 1/5 alle terre nere.

A completare la rapida descrizione della vasta depressione già definita come letto di piena, si aggiungerà che ai lati della zona a *descek*, i terreni vanno dolcemente innalzandosi verso l'esterno e formano quel che si può chiamare il vasto bacino imbrifero di pianura. Naturalmente questi terreni non sono mai invasi dalle acque durante le piene per imponenti che siano, e sono quindi esclusi dal beneficio degli allagamenti periodici.

A valle di Gelib la striscia di terreno a *descek* si allarga notevolmente, cosa del resto naturale, la superficie media dei *descek* aumenta mentre diminuisce la loro profondità. Anche questo fatto ha la sua spiegazione naturale perché nell'ultimo tratto del corso del fiume la pendenza va diminuendo e quindi il fenomeno di colmata attualmente in atto è più avanzato.

Così si hanno zone depresse abbastanza vaste ad Aughele, Nassib-Bunda, Cansuma, Margherita, Belet-Amin, Giamana, Torda, ecc.

In questo tratto si hanno anche delle concessioni di



ING. ARRIGO VICNA
VIA ARTISTI 30 - TORINO - (112) Telefono 40.491
IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
SEGNALAZIONI LUMINOSE

Dalchetti
di lusso e comuni
fissi e sovrapponibili

... **G. Tinivella & Figli** ...
Via Bava, 44 - TORINO (121) Telefono 40.161

europei i quali con varia fortuna hanno messo a coltura aree assai importanti.

Da questi rapidi cenni si può arguire la enorme importanza che ha per l'economia generale della Colonia questa vallata che si presenta in condizioni così favorevoli per una larga produzione agricola.

E' quindi logico che sia sorto il pensiero di migliorare le condizioni attuali.

Ma a far ciò era necessario possedere degli elementi ancora ignoti sia sulla effettiva superficie coltivabile, sia sulle effettive possibilità irrigatorie date dal fiume, nonché avere un'idea della convenienza economica o meno di lavori eventualmente necessari.

Il corso del Giuba è maestoso, bello, imponente, suggestivo, ma ciò non basta per dirci come e se convenga valerci delle sue acque per una valida irrigazione, ricorrendo a sistemi alquanto meno primitivi di quelli ora in uso presso le popolazioni locali.

Ed in effetto esse non si valgono delle acque del fiume nel vero senso della parola, ma si limitano a sfruttare nei limiti del possibile gli effetti delle piene che con una certa regolarità allagano i descek lasciando poi al loro ritiro delle zone pronte alla coltivazione, con l'inconveniente che se là piena è esuberante la coltivazione non è più possibile o il raccolto è distrutto.

Occorreva quindi determinare con mia certa approssimazione, la posizione relativa dei terreni adiacenti alle due rive rispetto al pelo d'acqua nel fiume durante le varie fasi, conoscere l'andamento di queste fasi, le piene, il loro comportamento sia nelle zone più a monte sia in quelle più a valle, avere infine un'idea su quella che vien detta la portata media del fiume, ossia sapere la quantità d'acqua su cui si può fare assegnamento sia durante l'anno, sia nei vari periodi.

Rispondere per quanto era possibile a questi quesiti fu appunto il compito assegnato a chi scrive.

Una operazione di rilievo e di livellazione eseguita sulla riva destra fra Dugiuma e Gelib, servì a far conoscere con qualche dettaglio la zona a descek nel tratto di riva sinistra su cui non si estende la levata dell'Istituto Geografico.

Quando anche sulla riva destra verrà compiuto un lavoro analogo si avranno dei dati altimetrici abbastanza completi.

Sulla base dei risultati ottenuti lo scrivente crede di non essere soverchiamente ottimista fissando ad almeno 14.000 Ea. (7000 per parte) la superficie coltivabile nella zona fra Gelib e Dugiuma, e a 40.000 Ea. quella a valle di Gelib. A questa aggiungendo ancora l'isola di Alessandra che potrà dare altri 20.000 Ea. si ha un totale di almeno 75.000 Ea. in cifra tonda di ottimi terreni che attualmente non sono sfruttati che in parte ed in modo assai primitivo.

Forse queste cifre potranno essere aumentate ma si vuoi qui tenersi entro limiti ristretti per non essere tacciati di eccessivo ottimismo.

Lo studio del regime del fiume e della sua portata, formavano appunto il mezzo per determinare fin dove era possibile sperare di valorizzare questi terreni, ed il quadro generale delle opere a ciò necessarie per giudicarne della convenienza economica.

Purtroppo mancava qualche dato di sufficiente attendibilità, perchè le osservazioni di cui si trova traccia. Oltre all'essere assai scarse, non presentano tutte quelle garanzie di metodo che sono necessarie per assumerle a base di calcoli e studi di questo genere.

L'Alto Commissario per l'Oltre Giuba aveva bensì stabilito una rete di idrometri abbastanza numerosa che avrebbe potuto servire assai bene allo scopo di raccogliere una lunga serie di osservazioni idrometriche per poi fare uno studio del regime del fiume, ma col tempo qualche idrometro fu asportato dalla corrente e non fu sostituito; per altri furono trascurate le letture o almeno la loro registrazione; sicché la raccolta di dati non è completa.

Inoltre mancano le misure di portata relative a qualche altezza sicché è quasi impossibile poter integrare i pochi dati esistenti.

Unico tentativo fatto con serietà è stato quello del Comandante Carniglia il quale nella sua seconda relazione presenta i risultati delle misure di portata da lui eseguite a Bardera.

Però anche questi dati erano insufficienti allo scopo per vari motivi: a parte il fatto che suo scopo era lo studio della navigabilità del fiume e quindi una misura di portata era un dato accessorio che egli si era procurato ma guidato da altri criteri, vi era anche il fatto che egli disponeva di mezzi limitati e di aver operato

soltanto in periodo di piena sia crescente, sia calante.

Lo scrivente risolse perciò di eseguire una serie di misure dirette, e nello stesso tempo impiantare nuovamente degli idrometri a cui poter riferire le misure fatte in modo da ricavare poi gli elementi necessari.

Sarebbe qui fuor di luogo accennare a dettagli di carattere esclusivamente tecnico circa le modalità seguite per la misura ed il modo col quale vennero superate le difficoltà che si presentavano abbastanza numerose.

Si fa cenno soltanto che con un apparecchio apposito, un Molinello Di Woltmann per grandi profondità, con tasto avvisatore di fondo a contatti elettrici, fu possibile determinare la portata del fiume in diverse sezioni coi procedimenti in uso secondo i più rigorosi dettami della scienza idraulica, e collegando poi queste misure con le relative altezze idrometriche si son ricavati gli elementi per ciò che si chiama la curva di deflusso per una determinata località.

Questa curva è quella che permette di conoscere la portata corrispondente ad ogni altezza d'acqua nel fiume — l'altezza idrometrica — in modo che tracciato un diagramma delle altezze idrometriche misurate in un certo periodo ed in quella, data località è possibile costruire il corrispondente diagramma delle portate ed avere così la quantità d'acqua defluita in quel periodo di tempo attraverso la sezione in esame.

Si può così avere la portata totale di un mese, di un anno, di più anni se si hanno le altezze osservate sempre con lo stesso metodo e con sicura garanzia. E' infine possibile ricavare allora la portata media durante lo stesso periodo che è il dato ultimo che interessa chiunque debba fare studi di qualsiasi genere su di un fiume.

Nel periodo della sua permanenza chi scrive ha costruito il diagramma delle altezze idrometriche e delle portate verificatesi a Dugiuma dall'Agosto al Dicembre del 1930.

Il mese di maggior portata è stato quello di Novembre con un deflusso medio di Mc. 407,84 per minuto secondo; il mese di minima portata è stato invece quello di Dicembre con un deflusso medio di Mc. 71,68 per secondo.

Il deflusso medio per questi cinque mesi è stato di

200 metri cubi per secondo, come si vede non molto elevato in confronto alle piene che si sono avute di bui la massima il 3 Novembre ha raggiunto il valore di 1080 mc. al secondo.

E' però da notarsi che il Giuba appartiene alla categoria dei fiumi a regime torrentizio e che quindi a lunghi periodi di magre, in genere molto sentite, succedono piene improvvise, violente, ma di breve durata.

Osservando il diagramma delle altezze, si vede che le piene arrivano quasi in poche ore al loro valore massimo; esse son segnate in 24 ore perchè le letture all'idrometro si fanno ogni 24 ore, ma se si disponesse di apparecchi registratori si vedrebbe come il fenomeno si compia in realtà in sole poche ore. Ed anche le cuspide delle piene hanno durata limitata a poche ore; la piena del 3 Novembre che è quella osservata con maggior dettaglio ha avuto il massimo valore soltanto per poche ore; dopo 24 ore la portata era già scesa intorno agli 800 mc. e dopo alcuni giorni a soli 400. Nel periodo di 20 giorni si è verificato il ritorno al livello normale.

Da questo si vede lo scarso effetto che hanno sul regime del fiume queste piene che sonò soltanto due all'anno.

Accennando poi al valore massimo che possono raggiungere le piene, la quesetione è di soluzione assai difficile anche nei nostri paesi dove si hanno a disposizione dati esatti sia di rilievi del bacino imbrifero, sia osservazioni pluviometriche; la località suddetta per tutti questi dati mancano e quindi si deve ancora riferirsi alla curva di deflusso trovata.

Secondo quanto fu possibile sapere e cioè che circa 80 anni or sono l'acqua sia arrivata ad un certo punto che venne indicato da testimonianze concordi a Dugiuma, assumendo come base i rilievi già fatti e fatte le dovute riduzioni e Correzioni, si trova che l'acqua avrebbe raggiunto il livellò di metri 9,41 sull'idrometro di Dugiuma; introducendo nei calcoli questo valore si trova che la portata corrispondente è di 4560 mc. al secondo. Come si vede questo valore è assai elevato e rappresenta appunto una di quelle piene eccezionali che, si verificano soltanto a lunghi periodi di tempo, come del resto per la maggior parte dei fiumi del mondo.

Di questo valore dovrebbe tenersi conto solo nel ca

IMPIANTI MODERNI - IGIENE - IDRAULICA SANITARIA
DITTA EREDI TRASCHETTI
 CASA FONDATA NEL 1898
TORINO (106) VIA BARETTI, 3 - TELEF. 60-885

ISIDORO MARTINA
 VIA MARIA VITTORIA 24 - TORINO (102) - 24 VIA MARIA VITTORIA
STRUMENTI DI OTTICA E TOPOGRAFIA

di opere di eccezionale importanza che potessero essere soggette agli effetti di tali piene.

Come valore medio delle massime piene si può ritenere che ogni tre o quattro anni si arrivi intorno ai 1800 me. e questo ai fini nostri è già un dato sufficiente.

Una ricerca più accurata del massimo assoluto sarà necessaria solo quando si debba procedere ad opere di difesa o di arginatura.

Accertato così il regime del fiume e la quantità d'acqua che in media è disponibile è evidente che per trarre il massimo rendimento da questa massa d'acqua sarà necessario procedere ad una serie di lavori atti a difendere le zone a descek dagli eccessi di piena e nel contempo assicurare la tempestiva immissione di acqua nei terreni da irrigare.

Un esame delle opere necessarie o soltanto consigliabili ci porterebbe assai lungi e si dirà soltanto che un primo miglioramento delle attuali condizioni è possibile anche senza ricorrere ad opere speciali; basterebbe semplicemente dare le opportune direttive alle popolazioni per qualche semplice lavoro in terra atto a difendere certi tratti da intempestive inondazioni e per facilitare il drenaggio delle acque piovane dei descek onde aumentarne la superficie coltivabile.

Di pari passo potrebbero procedere lavori di sponda che portino ad una sistemazione del letto di magra tale da accrescerne il periodo di navigabilità.

Infine non è da escludersi che — tempo e mezzi permettendo — si possa anche pensare ad una valorizzazione dei terreni attualmente non beneficiati dalle inondazioni periodiche, ma perciò occorre affrontare il problema della regolazione del corso in modo da utilizzare le piene che attualmente vanno disperse e sono causa di danni.

Si imposta così automaticamente il problema del bacino di regolazione.

È esso possibile e conveniente?

È fuor di discussione che il poter costruire un bacino capace di regolare gli efflussi di piena e trasformare così il nostro fiume da un corso d'acqua a regime torrentizio, in un corso a regime stabilito, con portata costante o

quasi rappresenterebbe la soluzione ideale di tutte le difficoltà attuali.

Oltre il vantaggio della irrigazione continua i vantaggi essenziali sarebbero due e cioè: evitare gli allagamenti di estese regioni durante le piene e fissare l'altezza delle acque ad un livello determinato rendendo così sempre possibile la navigabilità del fiume.

Questo secondo vantaggio compensa forse di gran lunga il primo, perchè il poter usare una via acquee per il trasporto dei prodotti agricoli, avrebbe grande influenza sui loro costi globali e quindi sulla loro commerciabilità.

Ammessa quindi l'utilità indiscutibile di tale lavoro vediamo la possibilità.

Nel nostro territorio l'unica località che si presti è senza alcun dubbio quella già indicata dal Comandante Carniglia, e cioè la vallata a monte di Bardera, dove il fiume scorre molto incassato attraversato l'altipiano del Gourrar.

Lo scrivente ritiene che convenga piuttosto vedere quale sarebbe la capacità da assegnare ad un tale bacino.

Prendendo due annate di osservazioni idrometriche abbastanza complete e facendo le correzioni alle altezze riducendole a quelle dell'idrometro per cui era stata costruita la scala di deflusso fu possibile determinare le portate medie per gli anni 1928 e 1929.

Si trovò una media di 196 mc. per il 1928 e di 238 per il 1929. Tenuto conto della incertezza di qualche osservazione, ritengo che se si avesse a disposizione un maggior numero di anni la media generale non si scosterebbe molto dal valore trovato con le osservazioni dirette e cioè di 200 mc. al 1".

Quindi in linea di massima si assume questo valore come erogazione media e, tenuto conto delle accumulazioni e delle erogazioni durante un anno, si arriva alla capacità da assegnare al bacino che risulta di 2 miliardi di mc.

È possibile avere un invaso di questa capacità?

Sempre accettando le misure medie fornite dal Comandante Carniglia, sembra che la cosa sia possibile, sempre salvo la capacità geologica dei terreni a contenere queste acque.

Ditta AUGUSTO MARTINI

Pavimenti e Rivestimenti in Graniglia e Mosaici

Corso Belgio, 2 - TORINO - Telefono N. 23.135

Senza entrate in dettagli si arriva alla conclusione che sarebbe una diga dell'altezza di circa 50 metri sul fondo valle.

Naturalmente questi dati vanno considerati come di larga massima per avere un'idea dell'ordine di grandezze a cui si va incontro, e non come dati definitivi, chè altri e più dettagliati studi sarebbero necessari.

Dal lato tecnico la costruzione di una diga siffatta non presenta difficoltà insuperabili, resta però a vedersi la convenienza di un'opera il cui costo non sarà certo inferiore a qualche centinaio di milioni. Allo stato attuale un'opera siffatta non sembrerebbe giustificata tanto più che vi sono altri mezzi per attenuare gli effetti delle piene e per aumentare il periodo di navigabilità del fiume.

La tecnica dell'idraulica fluviale fornisce mezzi assai più economici e che possono raggiungere lo scopo quasi altrettanto sicuramente: con opportune opere di arginatura, scegliendo con oculato criterio la larghezza libera, qualche pennello, qualche soglia, ecc., opere da eseguirsi con metodica successione e con unico e costante concetto direttivo, sarà possibile giungere ad una soddisfacente sistemazione, facendo proseguire i lavori di pari passo con lo sviluppo delle zone messe a coltura.

Concludendo, allo stato attuale delle nostre cognizioni si può dire che il Giuba appartiene alla categoria dei fiumi perenni a regime torrentizio, con due piene annuali e periodi di magra assai forti e prolungati. La sua portata media è di circa duecento metri cubi al secondo, mentre quella di piena arriva a 1700-1800 metri cubi, in magra scende qualche volta anche al disotto dei 30 mc.

Il suo corso è stabile con un profilo di compensazione, abbastanza tortuoso, con letto di magra sempre incassato rispetto ai termini contermini.

La sua pendenza varia da 0,31 per mille nel tronco superiore a 0,12 nell'inferiore.

Presenta vaste possibilità di sfruttamento sia con una migliore utilizzazione delle zone già attualmente messe a coltura sia con un loro ampliamento.

Un primo programma è realizzabile anche senza lavori grandiosi, ma con semplici lavori di sistemazione di alveo.

Tale sistemazione non potrà che essere frutto di un lavoro metodico, continuativo, che in massima potrà essere eseguito dagli stessi nativi purchè opportunamente diretti.

Per una valorizzazione su più vasta scala occorrono ingenti capitali per opere idrauliche ed inoltre devono essere risolti molti problemi ad essa connessi, braccia, trasporti e mercati di sbocco.

Questa valorizzazione però non esclude la prima, ma anzi questa può essere una utile preparazione alla seconda ed un avviamento alla sua soluzione.

È opportuno che studi e metodiche osservazioni vengano continuati per migliorare sempre più la conoscenza del fiume. Anche dopo decine di anni i fiumi riserbano delle sorprese che talvolta si concludono in tragiche vicende in cui vengono travolti vistosi impianti ed innumeri vite umane.

Chi scrive non dubita che giorno verrà in cui il Giuba vedrà almeno raddoppiata la sua attuale produzione agricola e la sua popolazione rivierasca, in cui le sue acque rese docili ed asservite serviranno come economico mezzo di trasporto ai prodotti del suolo e si avrà così realizzata una potente nuova via di penetrazione commerciale verso le regioni montuose.

Così la civiltà romana simbolizzata dal fascio littorio, si aprirà una nuova via verso il cuore del Continente Nero a sempre maggior gloria del santo nome di Italia!

Ing. GIORGIO ANSALDI.

ETERNOVO

INTONACO colorato per facciate esterne e applicazioni interne

decorativo - multicolore - inalterabile agli agenti atmosferici - impermeabile

PRODOTTI NAZIONALI

SINTEX - Anonima per azioni - TORINO - Via S. Teresa 21 - Telef. 49-930

Pavimento SINTEX Monolitico

RESISTENTE all'abrasione ed alle vibrazioni
Ignifugo - Afono - Elastico

Colori diversi - unicolore - chiazato - granito - marmorizzato

G. Buscaglione & F.lli

Casa fondata nel 1830

C. F. E. N. 56859

TORINO

Ufficio: *Via Monte di Pietà 15 - Tel. 49.278*

Officina: *Corso Brescia 8 - Tel. 21.842*

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
D'OGNI SISTEMA**

Cucine - Forni - Essicatoi

Telegrammi: SPANGHER - Milano
Telefono: N. 41-507

UGO & Ing. CARLO SPANGHER

Pavimenti in legno di lusso e comune
massicci e su asfalto
Applicazioni speciali brevettate

Milano
Via Moisè Loria, 76

Impresa Ing. Luigi Raineri

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

VIA GIOBERTI N. 72
TELEFONO 41-314

TORINO

PARTE QUARTA

RASSEGNA TECNICO-LEGALE-CORPORATIVA

Le rappresentanze di coloro che esercitano una libera professione o un'arte, concorrono alla tutela degli interessi dell'arte, della scienza e delle lettere, al perfezionamento della produzione ed al conseguimento dei fini morali dell'ordinamento corporativo.

(Carta del Lavoro)

Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro

per il personale dipendente dagli studi professionali

Tra la Confederazione Professionisti e Artisti e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato stipulato il seguente contratto che è stato rimesso al Ministero delle Corporazioni per la superiore ratifica e pubblicazione.

CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DI LAVORO PER IL PERSONALE DIPENDENTE DAGLI STUDI PROFESSIONALI.

Art. 1.

Il presente Contratto Collettivo ha per scopo di regolare il rapporto di lavoro dei prestatori d'opera addetti agli Studi dei Professionisti ed Artisti, da valere in tutto il Regno d'Italia ai sensi ed a tutti gli effetti della legge 3 aprile 1926, n. 563 e R. D. 1° luglio 1926, n. 1130, uniforme, sostituisce ed assorbe tutte le norme esistenti nelle varie provincie per effetto di convenzioni o di consuetudini locali, in quanto dal presente contratto disciplinate.

Classifica del personale.

Art. 2.

Il personale degli studi professionali di cui al presente contratto è distinto nelle categorie seguenti:

a) personale con mansioni di concetto (coloro che disimpegnano mansioni per le quali si richiedono particolari attitudini od un certo tirocinio): segretari di studi, corrispondenti, impiegati tecnici e contabili, interpreti e traduttori, disegnatori, ecc.;

b) personale con mansioni di grado comune: aiuti contabile, archivisti, stenodattilografi, fatturisti, dattilo-

grafi, copisti, protocollisti, addetti alle calcolatrici, commessi di studio, agente esterno, ecc.;

c) personale subalterno (coloro che disimpegnano esclusivamente mansioni di carattere manuale): uscieri, fattorini, custodi (possono anche avere mansioni di pulizia), autisti (se prevalentemente adibiti al servizio dell'ufficio), ecc.

Sono esclusi dal presente contratto:

a) tutti coloro che forniti di laurea o di diploma di abilitazione professionale prestano la loro opera come diretti collaboratori di professionisti della loro categoria;

b) i laureati o iscritti alla Università ed Istituti equiparati od i diplomati i quali prestino la loro opera in qualità di praticanti presso professionisti della loro categoria;

c) i dipendenti dalle Farmacie.

Dell'assunzione e del periodo di prova.

Art. 3.

L'assunzione del personale verrà effettuata per il tramite degli Uffici di Collocamento della Confederazione dei Sindacati Fascisti del Commercio, osservando le preferenze stabilite dalla Carta del Lavoro e le disposizioni contenute nel R. D. 29 marzo 1928, n. 1003, dal R. D. 6 dicembre 1928, n. 3222 e successive disposizioni di legge e di regolamento sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro, tenendo presenti le esclusioni previste dalla legge.

Art. 4.

L'assunzione dovrà sempre risultare da un atto scritto, nel quale dovrà essere specificato:

a) la data di assunzione;

b) la categoria alla quale il dipendente viene assegnato in base alle classifiche del presente accordo;

c) la misura della retribuzione;

d) la durata del periodo di prova.

Tale atto scritto sarà pure redatto per i prestatori d'opera che sono in servizio alla data dell'entrata in vigore del presente contratto.

Mancando la determinazione del periodo di prova si applicano le regole dell'art. 6.

Art. 5.

Possono essere richiesti in occasione dell'assunzione del personale, oltre a quegli altri documenti che potessero essere prescritti da norme legislative e regolamentari, i seguenti documenti:

a) certificato di servizio delle eventuali precedenti prestazioni;

b) certificato degli studi compiuti;

c) certificato penale non anteriore a mesi tre;

d) certificato relativo all'adempimento degli obblighi militari;

e) consenso delle persone che, per legge hanno la rappresentanza dell'aspirante, se trattasi di minorenne.

Gli aspiranti prima dell'assunzione in servizio possono essere sottoposti a visita medica, a carico del datore di lavoro.

Art. 6.

Il periodo di prova dovrà risultare da atto scritto. Il periodo di prova non può in ogni caso superare: tre mesi per le categorie a), b); un mese per la categoria c).

La retribuzione durante il periodo di prova non può essere inferiore al minimo stabilito dai contratti integrativi per la categoria alla quale il dipendente viene assegnato.

Entro tale periodo è reciproco il diritto di licenziamento senza preavviso e senza indennità, col solo pagamento delle giornate di lavoro effettivamente prestato.

Trascorso il periodo di prova, il prestatore d'opera sarà considerato come regolarmente assunto in servizio.

Il periodo di prova seguito da conferma, s'intende servizio effettivo, agli effetti del computo dell'anzianità.

Dell'orario di lavoro.

Art. 7.

L'orario normale di lavoro è di 45 ore settimanali

per i prestatori d'opera delle categorie a), b).

Per i prestatori d'opera della categoria c) l'orario normale è di 48 ore settimanali con le eccezioni di legge.

Quei datori di lavoro che accordano il sabato inglese, hanno la facoltà di richiedere che le ore di lavoro non effettuate il sabato, siano ripartite nelle altre giornate della settimana.

È ammessa una sola interruzione dell'orario giornaliero in modo che, in rapporto alle esigenze degli uffici siano consentite almeno interruzioni di due ore tra un periodo e l'altro di lavoro.

Ogni ora di lavoro, eccedente l'orario di cui sopra, è considerata ora di lavoro straordinario.

Lavoro straordinario.

Art. 8.

È data facoltà di richiedere al personale la prestazione di lavoro straordinario oltre l'orario normale di cui all'articolo 7.

Il personale non può rifiutarsi di compiere tale lavoro nel limite di 12 ore settimanali.

Le ore straordinarie debbono essere retribuite nella misura del 25 % in più delle retribuzioni normali.

Per determinare la misura della retribuzione commisurata ad ora, si terrà conto delle giornate lavorative, e cioè di 25 giorni in base alle retribuzioni mensili, e di 6 giorni in base alle retribuzioni settimanali.

Il pagamento del lavoro straordinario si effettua al momento in cui il prestatore d'opera riscuote la retribuzione normale.

Art. 9.

Qualora per assolute esigenze dell'ufficio fossero richieste al personale delle ore di lavoro da effettuarsi nelle ore antimeridiane di un giorno festivo, tali ore saranno compensate con il 50 % in più della retribuzione calcolata come all'articolo precedente.

Però per quelle categorie (da riconoscersi specificamente in sede di accordi integrativi provinciali) per le quali il servizio festivo deve svolgersi per esigenze speciali e continuative, il personale avrà diritto puramente al riposo settimanale a turno, in luogo del riposo domenicale.

Festività.

Art. 10.

Il giorni festivi e mezzi festivi saranno stabiliti nei contratti integrativi stipulati dalle Associazioni di primo grado, tenendo presenti le disposizioni di legge e le consuetudini locali.

Retribuzioni.

Art. 11.

I minimi di retribuzione verranno stabiliti dalle Associazioni di primo grado nei Contratti integrativi Provinciali.

Essi saranno costituiti:

1°) dallo stipendio propriamente detto;

2°) dalla gratificazione di Natale il cui ammontare sarà fissato in ragione di una mensilità di stipendio normale;

3°) dall'eventuale corresponsione per lavoro straordinario.

Delle ferie annuali.

Art. 12.

Tutti i dipendenti di cui all'art. 2 hanno diritto ad un periodo annuale di riposo retribuito.

Non è permessa, data la natura del riposo annuale, la rinuncia alle ferie.

Il periodo di ferie viene concesso nella seguente misura:

Per il personale della categoria a):

con anzianità fino a 15 anni, giorni 15;

con anzianità da 15 a 25 anni, giorni 20;

con anzianità superiore a 25 anni, giorni 30.

Per il personale della categoria b):

con anzianità fino a 5 anni, giorni 10;

con anzianità da 5 a 15 anni, giorni 15;

con anzianità da 15 a 25 anni, giorni 20;

con anzianità oltre i 25 anni, giorni 30.

Per il personale di cui alla categoria c):

con anzianità fino a 15 anni, giorni 10;

con anzianità oltre i 15 anni, giorni 15.

Art. 13.

Coloro che pur avendo superato il periodo di prova

non hanno compiuto un anno di servizio, avranno diritto di usufruire di un periodo di ferie corrispondente a tanti dodicesimi di quanto previsto per le rispettive categorie in ragione dei mesi di effettivo servizio prestato, considerandosi a tale effetto i mesi compiuti.

Durante il periodo di ferie, decorrono a favore del personale le retribuzioni fisse normalmente corrisposte.

Il periodo di ferie, che normalmente decorrerà dal maggio all'ottobre, non potrà essere frazionato in periodi inferiori ad una settimana, salvo speciali accordi in casi eccezionali tra datore di lavoro e dipendente.

I turni per le ferie vengono stabiliti dal datore di lavoro a seconda delle esigenze dell'ufficio.

In caso di licenziamento spetteranno al personale tanti dodicesimi del periodo di ferie al quale ha diritto, quanti sono i mesi di effettivo servizio prestato per l'anno di competenza.

Art. 14.

Può essere richiamato il personale in ferie primi dei termine, fermo il diritto del personale di completare la vacanza in epoca successiva, con diritto altresì il rimborso delle spese vive incontrate per il fatto dell'anticipato ritorno.

Delle assenze.

Art. 15.

Salvo casi di forza maggiore, le assenze debbono essere giustificate senza ritardi per gli eventuali accertamenti.

Malattie.

Art. 16.

Ai dipendenti, in caso di malattia o di infortunio che costituisca impedimento alla prestazione d'opera, sarà conservato il posto e spetterà una corresponsione di assegno nella misura e per i periodi seguenti:

Per il personale delle categorie a), b):

Superato il periodo di prova e fino ai 10 anni di servizio, mesi due con retribuzione intera, mesi due con mezza mensilità di retribuzione.

Oltre i 10 anni di servizio, mesi 3 di retribuzione intera, mesi 3 con mezza mensilità di retribuzione.

Asfalti e Coperture Impermeabili

DITTA PALMO & GIACOSA

Via Saluzzo 40 - TORINO - Telefono 62-768



ING. ARRIGO VIGNA

VIA ARTISTI 30 - TORINO - (112) Telefono 40.491

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI

SEGNALAZIONI LUMINOSE

Al personale della categoria c) spetterà una retribuzione in ragione della metà di quella (sia come entità che tempo) stabilita per le categorie precedentemente indicate.

Per retribuzione s'intende il complesso degli assegni corrisposti nel periodo precedente all'interruzione del servizio.

Trascorsi i periodi suindicati e perdurando la malattia, il datore di lavoro potrà conservare il posto al dipendente ammalato continuando a corrispondergli le retribuzioni fino alla fine della malattia, oppure licenziarlo corrispondendogli le indennità previste per il caso di licenziamento, eccezione fatta per l'indennità di mancato preavviso.

Chiamata alle armi per leva.

Art. 17.

La chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva porta alla risoluzione del contratto.

Saranno tenute presenti con criterio di preferenza le eventuali domande di riassunzione, purchè vengano presentate entro un mese dalla data di cessazione del servizio militare.

Del richiamo alle armi

e della chiamata in servizio nella M. V. S. N.

Art. 18.

Il richiamo alle armi non dà luogo alla risoluzione del contratto.

Il richiamato continua a far parte del personale e percepisce i seguenti assegni durante l'effettivo servizio militare:

Categorie a), b), la retribuzione intera per il periodo di tre mesi;

Categoria c), la retribuzione intera per il primo mese e metà della retribuzione per i due mesi successivi.

Chi abbia lasciato l'ufficio per richiamo alle armi ha il dovere di presentarsi entro cinque giorni dal con-

gedo, intendendosi in caso contrario risolto il contratto per sua inadempienza, salvo il caso di forza maggiore debitamente comprovato.

Nel caso di chiamata in servizio nella M. V. S. N., al dipendente spetta l'intera retribuzione per tutto il periodo di richiamo, secondo le norme dettate dal P. N. F. e dal Comando Generale della M. V. S. N.

Il tempo prestato dal richiamato sia in servizio militare che nella M. V. S. IN. deve essere computato agli effetti della anzianità.

Della risoluzione del contratto.

Art. 19.

La risoluzione del contratto di locazione d'opera, tanto nel caso di licenziamento da parte del datore di lavoro, quanto in quello di dimissioni del personale, deve essere preceduto da regolare preavviso scritto.

I termini del preavviso per il licenziamento sono:

a) per il personale che avendo superato il periodo di prova non ha raggiunto i cinque anni di servizio:
giorni 45 se appartenenti alla categoria a);
giorni 30 se appartenenti alla categoria b);

b) per i prestatori d'opera che hanno raggiunto i 5 anni e non i 10:

giorni 60 se appartenenti alla categoria a);
giorni 45 se appartenenti alla categoria b);

c) per i prestatori d'opera che hanno raggiunto i 10 anni di servizio:

mesi tre se appartenenti alla categoria a);
mesi due se appartenenti alla categoria b).

Per i prestatori d'opera della categoria c) che non hanno raggiunto i 10 anni di servizio, giorni 15.

Oltre i 10 anni di servizio, giorni 30.

Art. 20.

Dalla entrata in vigore del presente Contratto, al personale di cui alle categorie a), b), oltre al preavviso nei termini come sopra stabiliti, o in difetto, oltre all'indennità corrispondente, è in ogni caso dovuta una indennità pari a tante mensilità di retribuzione globale, quanti sono gli anni di servizio prestati, computati dall'assunzione.

Per il personale di cui alla categoria e), tale indennità sarà ridotta a mezza mensilità.

Le suddette indennità saranno pagate all'impiegato all'atto della cessazione del servizio.

Art. 21.

Per le indennità maturate fino alla data di entrata in vigore del presente Contratto, al personale di cui alle categorie a), b) l'indennità sarà commisurata in ragione

di giorni 20 di retribuzione globale per ogni anno di servizio prestato.

S'intende che in tale misura rimangono assorbiti gli usi e consuetudini anche se più favorevoli ai dipendenti.

Al personale della categoria c) l'indennità rimane fissata in giorni 7 di retribuzione per ogni anno di servizio.

Art. 22.

In caso di morte dell'impiegato spettano al coniuge a carico, nonchè ai congiunti a carico fino al 4° grado, le indennità di preavviso e di anzianità.

In difetto di coniuge o di congiunti a carico come sopra, spetterà ai genitori ed ai figli l'indennità di anzianità escluso il preavviso.

Dell'anzianità di servizio.

Art. 23.

L'anzianità viene calcolata dal giorno in cui il personale è entrato a far parte dei dipendenti delle aziende, qualunque siano le mansioni a lui affidate.

Le frazioni di un anno saranno considerate per tutti gli effetti contrattuali per dodicesimi.

L'interruzione del servizio per la guerra 1915-1918 sarà considerata per effetto dell'anzianità come non avvenuta.

Dimissioni.

Art. 24.

Le dimissioni del dipendente debbono essere date per iscritto coi preavvisi stabiliti per il caso di licenziamento.

Se il dipendente manca a tale obbligo, il datore di lavoro ha facoltà di richiedere o trattenere l'importo corrispondente al mancato preavviso.

Su richiesta del dimissionario, il datore di lavoro può concedere la risoluzione immediata del rapporto di lavoro.

Se la risoluzione anticipata del rapporto col dimissionario è di iniziativa del datore di lavoro, dovrà farsi luogo ad un pagamento al dimissionario di una indennità pari al periodo di anticipata risoluzione del rapporto medesimo.

Art. 25.

Al dimissionario che abbia almeno una anzianità di servizio di 25 anni nell'ufficio dal quale si dimette, competono le seguenti indennità:

a) se abbia compiuti i 45 anni di età, 1/4 della indennità di anzianità che avrebbe percepito in caso di licenziamento, escluso il preavviso;

b) se abbia compiuto i 50 anni di età, 1/3;

c) se abbia compiuto i 55 anni di età, 1/2;

d) se abbia compiuto i 60 anni di età, 3/4;

e) se abbia un'anzianità di 20 anni e compiuto i 65 anni di età, l'intera indennità.

Art. 26.

All'atto della liquidazione delle competenze relative alla cessazione del rapporto d'impiego, il datore di lavoro rilascia all'interessato e nonostante qualsiasi eventuale contestazione, il certificato del servizio prestato, contenente l'indicazione del tempo durante il quale egli è rimasto in servizio o della natura delle mansioni disimpegnate.

Delle missioni.

Art. 27.

È data facoltà d'inviare il personale in missione temporanea fuori della propria residenza.

Al personale inviato in missione, salvo convenzioni speciali, compete:

Il rimborso di tutte le spese di viaggio, comprese quelle di posta e telegrafo, fatte in esecuzione del suo mandato.

F. MARGARITORA
Casa fondata nel 1870

Decorazioni artistiche in
STUCCHI
Pietre Artificiali

TORINO
Via Domodossola 31 - Tel. 70-181
C. P. E. 70536

TREVISO **S.A.L.C.** TREVISO
Società Anonima Lavori in Cemento

Mattonelle in cemento - Pietrini - Marmette
a mosaico decorativo e unicolore di ogni dimensione - Marmettoni a composizione - Tubi Decorazioni - Pietre Artificiali

Asfalti - Sintex - D. C. - Mattonelle d'asfalto compresso D. C. - Mastici d'asfalto D. C. - Materiali per lavori edilizi, con proprietà eccezionali di resistenza alla usura ed alla azione deleteria degli agenti atmosferici.

INGG. BALTIERI & REDUZZI
Studio Tecnico Industriale
Via Bonafous 7 - TORINO - Telefono 45.872

Norme disciplinari.

Art. 28.

Il prestatore d'opera ha l'obbligo di disimpegnare diligentemente e scrupolosamente la mansioni affidategli, di cooperare in tutti i modi per il migliore andamento dell'ufficio, conservando il più scrupoloso segreto sugli affari in esso ufficio trattati.

È inoltre tenuto:

- 1°) ad osservare puntualmente l'orario;
- 2°) a non abbandonare l'ufficio, sia pure momentaneamente, senza permesso;
- 3°) ad eseguire tutte le disposizioni con sollecitudine, diligenza e precisione, ed a coordinare il proprio lavoro con quello dei propri colleghi al fine di ottenere la massima efficienza possibile;
- 4°) ad usare in ogni caso modi corretti e cortesi;
- 5°) a non trattare affari in concorrenza con quelli trattati dall'ufficio ed a non prestare la propria attività presso terzi senza preventiva autorizzazione del datore di lavoro;
- 6°) di seguire una condotta conforme ai propri doveri civili e nazionali.

Art. 29.

I provvedimenti disciplinari sono:

- a) il rimprovero verbale;
- b) il biasimo inflitto per iscritto;
- c) la sospensione dal servizio e dallo stipendio per un tempo non superiore ad un mese;
- d) il licenziamento con esclusione di qualsiasi indennità.

I provvedimenti vengono applicati in relazione alla gravità e frequenza delle mancanze ed il grado della colpa.

Il licenziamento disciplinare si applica alle mancanze più gravi ed in particolare a quelle che riguardano la moralità di condotta e la fedeltà amministrativa: come l'abuso di fiducia, la violazione del segreto d'ufficio, la falsità od occultazione nei rapporti o nei dati informativi, nonchè nei casi di abituale trascuratezza o abituale indisciplina risultante dai ripetuti richiami o da ripetute punizioni.

Ogni provvedimento disciplinare sarà deliberato solo dopo udite le discolpe della parte interessata.

Al personale sospeso dal servizio è interdetto l'accesso nell'ufficio.

Quando il prestatore d'opera sia sottoposto a procedimento penale, il datore di lavoro determina se egli debba o no, in pendenza del giudizio, essere sospeso dal servizio e dallo stipendio.

Dopo il giudicato definitivo, lo stesso datore di lavoro delibera circa la riammissione o meno in servizio.

Nel caso di condanna per reato punibile con la limitazione della libertà personale, il datore di lavoro liquiderà le sole indennità di anzianità, salvo che il reato sia avvenuto nei confronti dell'azienda dando così luogo ai provvedimenti disciplinari precedenti.

Personale femminile.

Art. 30.

Il personale femminile godrà dello stesso trattamento economico del personale maschile delle medesime categorie.

In caso di matrimonio, qualora si faccia luogo alle dimissioni del personale femminile, saranno liquidate le indennità di anzianità.

Previdenza.

Art. 31.

Per quanto riguarda la previdenza, ed in conformità della dichiarazione XXVI, XXVII e XXVIII della Carta del Lavoro, le parti si impegnano di attuare entro il più breve termine possibile un trattamento di previdenza.

S'impegnano altresì di istituire una Cassa Malattia per l'assistenza malattie dei prestatori d'opera in sostituzione ed integrazione degli oneri previsti dal presente Contratto.

Reclami e controversie.

Art. 32.

Tutte le controversie di carattere individuale dovranno, prima della azione giudiziaria, essere sottoposte all'esame delle competenti associazioni professionali per sperimentare il tentativo di conciliazione delle parti. A tal fine l'associazione che riceverà la domanda della controversia a termine dell'art. 4 del R. D. 26 febbraio 1928, n. 471, dovrà darne immediata comunicazione all'altra associazione contraente.

Nel caso che in tale sede non si raggiunga l'accordo entro 15 giorni dalla data di spedizione della denuncia, l'interessato avrà facoltà di adire l'Autorità giudiziaria.

Le controversie collettive per l'applicazione del presente Contratto saranno composte amichevolmente dalle competenti associazioni professionali di primo grado, e, in caso di mancato accordo, da quelle di grado superiore.

Tentate di collocare i vostri prodotti e vi accorgete del valore di una inserzione

Norme generali.

Art. 33.

In caso di cessione o trasformazione in qualsiasi modo dell'ufficio e quando il datore di lavoro cedente non abbia dato il preavviso o corrisposto le indennità al dipendente personale, previste dal presente Contratto per il caso di licenziamento, il subentrante, ove non intenda adempiere agli obblighi ed assumere il dipendente con ogni diritto a lui competente per il servizio precedentemente prestato, sarà tenuto all'osservanza integrale degli obblighi gravanti, per effetto del presente Contratto, sul precedente datore di lavoro, come se avvenisse il licenziamento..

Art. 34.

Il presente Contratto fa salvo l'eventuale trattamento individuale più favorevole al prestatore d'opera.

Art. 35.

Per quanto non è previsto dal presente Contratto, valgono le disposizioni di legge sul Contratto di impiego privato.

Art. 36.

Entro tre mesi dalla pubblicazione del presente Contratto nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni, le Associazioni stipulanti si obbligano a definire i Contratti integrativi provinciali.

Art. 37.

Il presente Contratto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni ed avrà la durata di due anni dalla data stessa.

La eventuale denuncia del presente Contratto potrà essere fatta da una delle due Confederazioni Nazionali contraenti almeno tre mesi prima della scadenza ed a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, in caso contrario il presente Contratto s'intenderà prorogato per un uguale periodo di tempo e cioè per altri due anni.

*/l Pres. della Confed. Naz. Sindacati Fascisti
Professionisti e Artisti*

On. EMILIO BODRERO.

*/l Pres. della Confed. Naz.
Sindacati Fascisti del Commercio*

On. AUGUSTO DE MARSANICH.

BENEDETTO PASTORE

SERRANDE
ONDULATE
SERRANDE
"LA CORAZZATA,"
FINESTRE "LA CORAZZATA,"
"LA CORAZZATA A MAGLIA,"
INFISSI METALLICI

TORINO

Via Parma, 71
Via Modena, 56

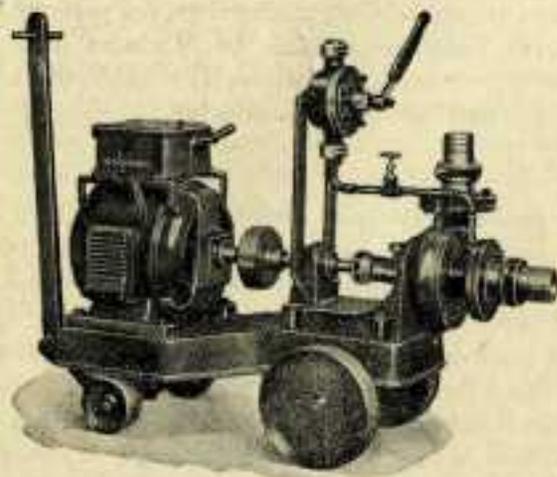
Telefono
21-024

FACCIAE COMPLETE DI NEGOZI

la più antica ed accreditata Ditta da oltre 30 anni specializzata nelle Costruzioni Metalliche

250.000 SERRANDE IN FUNZIONE

dalla più piccola finestra alla più grande apertura di 100 metri quadrati



S. A. Ingg. AUDOLI & BERTOLA

COSTRUZIONI IDRAULICHE

Corso Regio Parco 27-29 - TORINO - Telef. 22-075

Telegrammi: ARIETE

Pompe ed elettropompe centrifughe
Pompe per industrie chimiche
Pompe per liquidi speciali
Impianti di sollevamento automatici

Martino Keller & C.°
Wallisellen - MILANO - Parigi

INERTOL

Vernice nera bituminosa
Anticorrosiva ed impermeabilizzante
per ferro e cemento
di efficacia sperimentata da oltre 30 anni

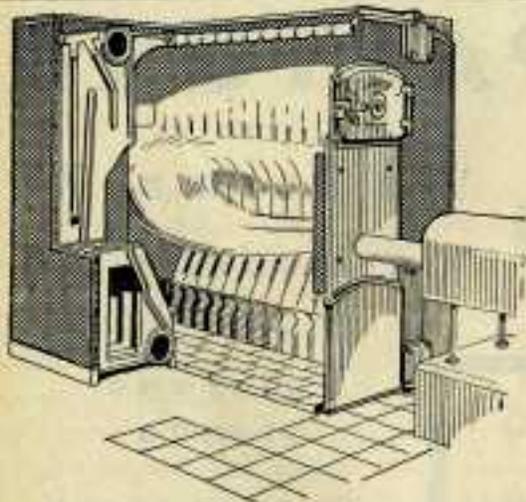
*Si applica a freddo col pennello
od a spruzzo*

*160 milioni di m² di applicazioni
già eseguite in tutto il mondo*

Prospetti, informazioni ed offerte a richiesta

Rappresentante esclusivo per il Piemonte

ING. MARIOLANGE
Corso Palestro 7 - TORINO - Telefono 43-285



CALDAIE BUDERUS-LOLLAR

IN ESECUZIONE SPECIALE PER BRUCIARE NAFTA

CHIEDERE LISTINI ANCHE PER:

CALDAIE NORMALI PER COKE O ANTRACITE

» SPECIALI PER LIGNITE

» » » CASCAMI DI LEGNO

» » » NOCCIOLI DI OLIVA (sansa)

DITTA

Ing. L. DE KÜMMERN

MILANO (122)

12, Via Spartaco, 12
Telefono 50-388

IL MIGLIOR IDROFUGO ESISTENTE

IMPERMEABILIT

PER ISOLAZIONI DI MURI DI FONDAZIONE, PER RISANAMENTO DI LOCALI UMIDI, SALINOSI,
E DI SOTTERRANEI ANCHE CON INFILTRAZIONI DI ACQUA, PER COPERTURE, ECC.

PRODOTTI IMPERMEABILIT

ING. ANDREA MARIANI - MILANO

VIA CESARE DA SESTO, 10 - TELEFONO 30.023

PARTE QUINTA

Rassegna tecnica - Notiziario - Listino prezzi Concorsi ed appalti - Appendice bibliografica

« Il fascismo interessa tutte le genti civili, dagli uomini di Stato agli uomini di pensiero - L'Italia ha pronunciato una parola che ha valore non solo nazionale ma mondiale. MUSSOLINI

C O M U N E D I P A D O V A

Concorso per Progetto di Piano Regolatore

IL PODESTÀ DEL COMUNE DI PADOVA

In esecuzione della propria deliberazione 18 Agosto 1932 - X, n. 93, vistata dal R. Prefetto nel 1° Settembre corrente al n. 15352-3822 Div. IV.

BANDISCE

un concorso fra gli Ingegneri e gli Architetti Italiani iscritti ai rispettivi Sindacati e agli Albi professionali per il progetto di massima del piano regolatore di risanamento e di sistemazione interna e di ampliamento della città di Padova a modificazione dei piani approvati con leggi 23 luglio 1922 n. 1043 e 2 luglio 1925 n. 1197.

Il progetto dovrà corrispondere ai seguenti concetti direttivi:

a) Per quanto possibile dovranno essere evitati trasformazioni e sventramenti e saranno solo da promuovere allargamenti e diradamenti pel risanamento igienico e sociale di località che ne avessero bisogno, o per valorizzare, quando fosse esteticamente opportuno, antichi edifici di speciale importanza.

b) Tutto il sistema di comunicazioni interne ed esterne dovrà essere organicamente studiato in modo da distribuire il traffico nell'interno della città secondo le moderne esigenze urbanistiche ma senza alterare il carattere storico e artistico della vecchia città quale è andato sviluppandosi fino ai giorni nostri, tenuto conto anche dei nuclei abitati alla periferia e delle principali arterie di comunicazioni regionali.

c) Dovranno pure risultare dal progetto la designazione delle varie zone fabbricabili a diverso tipo edilizio, la distribuzione delle piazze, e dei giardini, la asse-

gnazione di aree per edifici pubblici, ecc.

Il progetto sarà rappresentato ed illustrato:

a) da una planimetria generale in scala 1:2000 che dovrà indicare la suddivisione in zone di vario carattere edilizio, i tracciati delle vie, la disposizione dei giardini, la designazione delle sedi dei vari uffici pubblici e quant'altro fosse ritenuto utile od opportuno per porre in evidenza le caratteristiche delle opere proposte.

b) Da eventuali planimetrie scala 1:1000, per particolari sistemazioni e da eventuali disegni prospettici schematici.

c) Da una relazione esplicativa dei criteri proposti anche nei riguardi dei vari impianti cittadini.

I progetti, con tutti i relativi allegati dovranno essere presentati o fatti pervenire all'ufficio legale del Comune entro e non più tardi delle ore 17 del giorno 15 marzo 1933 anno XI.

Sarà in facoltà dei concorrenti di firmare i loro elaborati o di accompagnarli con un motto, che sarà ripetuto entro una busta, contenente le indicazioni del nome, cognome e indirizzo del concorrente, da unirsi chiusa e suggellata agli atti prodotti. In tale busta dovrà pure essere unita la prova della iscrizione all'Albo e al Sindacato professionale del concorrente che intendesse di conservare l'anonimo. Per gli altri tale prova dovrà venire allegata agli atti presentati.

Il giudizio sui progetti che saranno presentati e la assegnazione dei premi sono deferiti ad una Commissione, il cui operato sarà insindacabile e inappellabile, che è stata già costituita come segue, sotto la presidenza del Podestà o del Vice Podestà da lui delegato:

1. S. E. UGO OIETTI - Accademico d'Italia.
2. Ing. comm. FERDINANDO FORLATI - Rappre-

sentante la Soprintendenza regionale dei monumenti in seno alla Commissione speciale istituita colla legge 23 luglio 1922, n. 1043.

3. Ing. Comm. CESARE ALBERTINI.
4. Prof. Ing. RENATO FABBRICHESI.
5. Prof. Arch. ARNALDO FOSCHINI.
6. Prof. Arch. GIOVANNI MUZIO.
7. Ing. Arch. PAOLO ROSSI - in rappresentanza della Federazione della Proprietà Edilizia.
8. Ing. Arch. Cav. Uff. TULLIO PAOLETTI - Capo dell'Ufficio Civico dei LL. PP. con funzioni di segretario e con voto deliberativo.

La relazione della Commissione sarà resa pubblica e saranno pure esposti al pubblico i progetti presentati dopo che su di essi avrà dato il suo giudizio la Commissione.

Sono assegnati pel concorso i seguenti premi:

- L. 50.000 al progetto classificato primo
- L. 25.000 al progetto classificato secondo
- L. 15.000 al progetto classificato terzo.

Nel caso in cui, a giudizio della Commissione, l'esito del Concorso dovesse considerarsi negativo, in quanto nessuno dei progetti presentati corrispondesse allo scopo e alle condizioni sopra specificate, sarà indetto un concorso di secondo grado fra i concorrenti che la Commissione giudicasse meritevoli, e a ciascuno di essi, al momento della presentazione del nuovo elaborato, verrà pagato un compenso di L. 6000 a titolo di rifusione di spese.

Pel concorso di secondo grado potranno essere dalla Commissione assegnati i seguenti premi:

- L. 45.000 al progetto giudicato primo
- L. 20.000 al progetto giudicato secondo
- L. 10.000 al progetto giudicato terzo.

Anche i progetti dell'eventuale concorso di secondo grado saranno esposti al pubblico dopo avvenuto il giu-

dizio della Commissione.

I progetti premiati diverranno di piena ed assoluta proprietà del Comune, che sarà libero di usarne a suo beneplacito, senza alcun obbligo verso i progettisti oltre al pagamento del premio ad assi assegnato dalla Commissione.

Il Comune sarà in facoltà perciò di adottare in tutto od in parte qualunque dei progetti premiati; di procedere o meno alla esecuzione totale o parziale di essi e di apportarvi tutte quelle modificazioni o varianti che fossero ritenute opportune, od utili, e ciò senza che gli autori possano accampare pretese o muovere eccezioni o fare opposizioni di sorta.

I progetti non premiati saranno ritornati a cura del Municipio ai concorrenti che non preferissero di ritirarli direttamente.

Coloro che intendessero partecipare al concorso potranno chiedere all'Ufficio L.L. P.P. del Comune, previo rimborso delle spese in L. 150:

- a) copia, in scala 1:2000, della pianta aggiornata della città e sobborghi, colla indicazione degli edifici monumentali, delle zone panoramiche e del tracciato dei piani regolatori sopra accennati;
- b) fotografie da aereo della città;
- c) carta del territorio del Comune in scala 1.25000.

L'Ufficio LL. PP. predetto sarà poi a disposizione dei concorrenti per le informazioni di fatto che potessero ad essi occorrere.

Va da sè che col solo fatto di partecipare al concorso i concorrenti si intenderanno avere accettato incondizionatamente e irrevocabilmente le norme e le disposizioni del concorso stesso.

Padova, li 22 Settembre 1932 - X.

Il Podestà: F. L. LONIGO.

1.a Mostra Piemontese d'Arte Goliardica

promossa dal Gruppo Universitario Fascista di Torino

a) MODALITA'.

ART. 1.

E' bandita la prima Mostra Piemontese d'Arte Goliardica, promossa dal Gruppo Universitario Fascista « Amos Maramotti ».

ART. 2.

La Mostra verrà inaugurata il 26 novembre e rimarrà aperta al pubblico fino a tutto l'11 dicembre.

ART. 3.

Le opere (di Pittura, Scultura, Architettura) dovranno essere notificate non più tardi del 10 novembre e dovranno pervenire al Gruppo Artistico del G.U.F. di Torino non oltre il 21 novembre. Chi non rispetterà questi termini sarà escluso dalla Mostra senza altro preavviso.

ART. 4.

Gli artisti dovranno, all'atto della notifica, comprovare la loro qualità di studenti e versare una somma di L. 5. Il mancato pagamento di questa tassa di ammissione porta all'annullamento della scheda di notifica.

ART. 5.

La Giuria sarà composta dai Sigg. *Guerrisi Dott. Michele*, Segretario del Sindacato Piemontese Artisti; *Melis Dott. Arch. Armando*, Segretario del Sindacato Piemontese Architetti; *Zanzi Emilio*, critico d'Arte; dal Segretario Politico del G.U.F. e dal Fiduciario del G.U.A.

ART. 6.

Ciascun artista non potrà sottoporre più di 5 opere al giudizio *inappellabile* della Giuria. Tutte le opere dovranno essere decorosamente incorniciate.

ART. 7.

Le spese di trasporto, disimballaggio e rimballaggio delle opere, ammesse o non ammesse alla Mostra, sono tutte a carico dell'artista, tanto per il viaggio di andata come per il ritorno.

ART. 8.

La Segreteria, pur avendo ogni cura delle opere, non assume alcuna responsabilità per eventuali danni, come

furti, incendi o deterioramenti per qualsiasi causa, tanto durante il viaggio di andata e ritorno, quanto durante il periodo dell'esposizione. Gli espositori rinunciano quindi a qualsiasi pretesa di risarcimento per infortuni di simile genere.

ART. 9.

Nel caso di vendita di opere, verrà prelevata di diritto la percentuale del 10 %.

b) CONCORSI A PREMIO.

ART. 10.

E' indetto un Concorso a premio fra le migliori opere di pittura o di scultura ispirate da queste parole, con cui Carlo Delcroix descrive la prima infanzia di Benito Mussolini nella fucina paterna di Varano Costa: *«era bella quella fucina con la sua oscurità di fumo, con la sua nudità di ferro, dove il rito del fuoco arrossava le mani di un gigante, mentre dalle ginocchia materne il predestinato beveva con la gioia della fiamma il segreto di un'arte che gli doveva servire un giorno ».*

ART. 11.

Un secondo concorso a premio è indetto fra le migliori opere di pittura e di scultura ispirate da episodi della Marcia su Roma e della Rivoluzione Fascista.

ART. 12.

Un terzo Concorso a premio è indetto fra le migliori sculture rappresentanti, in mezzo busto o medaglia, il Martire tutelare piemontese: Amos Maramotti. Un altro Concorso a premio è indetto fra le migliori pitture ispirate dalla morte eroica del giovinetto.

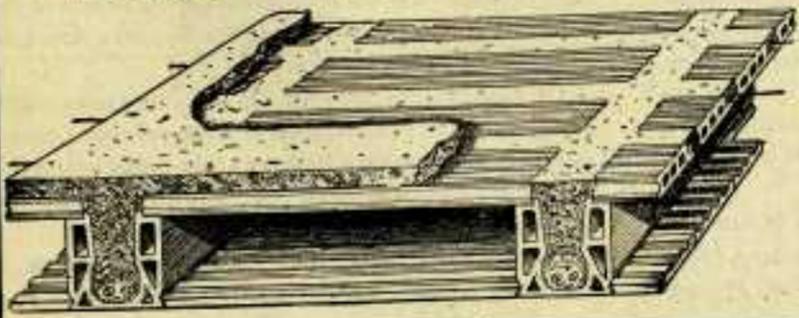
ART. 13.

Un quinto Concorso a premio è indetto per la migliore opera di pittura o di scultura ispirata da *L'esame* o da *La festa delle matricole* o dalla vita scolastica in genere.

ART. 14.

Un sesto Concorso a premio è bandito fra le migliori opere di pittura o di scultura ispirate dall'attività politica e militare dei Gruppi Universitari Fascisti (esempi:

Solaio - Soffitto a Ponte



con soletta nervata
sino a 15 m. di portata

Volterrane armabili
per Solai con travi antisens ad incrociate

Tavelle armabili
per Sottostegola, Solai, Plafond, Parete

Sottolastre isolanti
per pareti, ecc.

Ditta Rag. PIERO VILLA - Milano
Viale Umbria 18-20 - Telefono 50-280

una dimostrazione per la Dalmazia; il Duce parla agli studenti; pellegrinaggio al fronte; sbarco a Zara; Milizia Universitaria al campo; in parata, ecc.).

ART. 15

Un settimo Concorso a premio è indetto fra le migliori opere esposte di *scultura*, di *pittura* e di *architettura* che meglio riusciranno ad interpretare ed esaltare la passione sportiva delle nuove generazioni, con particolare riguardo all'attività dei Gruppi Universitari Fascisti ed in special modo ai Ludi littorali, all'alpinismo e all'aviazione.

BENEDETTO LUIGI MONTEL

Il 9 Settembre si spegneva in Torino il N. H. Professore Ing. Cav. Benedetto Luigi Montel, nato a Pisa il 28 dicembre 1872.

Dal 1909-1910 Egli era Professore di Termotecnica presso il nostro Politecnico.

Oltre che un lutto per la Scuola d'Ingegneria, la Sua perdita è lutto nostro, che di Lui fummo in buona parte allievi, e che ricordiamo in Lui lo sperimentatore scrupoloso, mai stanco di controllare i risultati ottenuti, per cercar di scorgere in essi l'influenza di quei fenomeni secondari, i quali rendono sempre così difficili le ricerche sperimentali.

Ingenere, dedicò la sua attività a ricerche sperimentali su argomenti riguardanti le pratiche applicazioni, ed i suoi lavori migliori son quelli riguardanti il movimento dell'aria nei condotti, e gli apparecchi atti a misurarne la pressione, la velocità e la portata; oltrechè le ricerche relative alla trasmissione del calore (adiatori d'automobile, radiatori di refrigeranti), ed ai metodi di ventilazione e di riscaldamento.

Per mezzo nostro, gli Ingegneri della Provincia di Torino esprimono alla Famiglia del compianto Maestro, il loro cordoglio.

Il 7 Settembre si spegneva improvvisamente in Torino la Signora

AMALIA ACCATI CARRON - CEVA

consorte dell'Ing. Mario Accati. Al Collega così duramente colpito, la Redazione esprime le sue vive condoglianze.

ART. 16.

I risultati della classifica di ogni singolo Concorso, stabilita dalla Giuria di cui all'Art. 5 saranno resi noti a mezzo della stampa,

ART. 17.

Il premio per il Concorso indetto dall'Art. 10 del presente bando, è fissato in L. 1000 e gli altri numerosi premi, fra i quali una medaglia d'oro del Podestà di Torino, saranno resi noti a mezzo della stampa. Qualora nessun lavoro presentato fosse ritenuto degno di premio, verrà bandito un secondo Concorso.

Il Segret. Polit. del G.U.F.: GUIDO PALLOTTA.

MAZZINI, GRIFFINI & C.

Impianti di riscaldamento
e Sanitari - Lavanderie
Essicatori

Via Fontana, 12 - MILANO (114) - Telefono 51.503

**DITTA
INGG. GIORDANA, GARELLO & C.**

Corso Peschiera 280 - TORINO - Telefono 70-120

Costruttori Specialisti di
**Pompe Triplex per medie e alte prevalenze
e per pozzi profondi**

Molte centinaia di impianti in funzione

**Attrezzature Meccaniche
per Pubblici Mattatoi Moderni**

**Brambilla Chieppi & Vaccari
MILANO**

Via Termopili 5 bis - Telefono 286-381

FABBRICA ITALIANA

SCALE AEREE

SCALE
a mano sistema
italiano

SCALE
a ramponi

PONTI
aerei meccanici

CARRI
per trasporto di
bobine cavi elettrici

CARRELLI
per Scale Italiane



Spedizione Catalogo a richiesta

Ditta E. LOSSA

di ANTONINI comm. ing. LUIGI

Casa Fondata nel 1870

Via Casale, 5 - MILANO - Via Casale, 5

TELEFONO 30-219

Impianti di lusso, civili e uso pubblico

LATRINE

LAVABI

ORINATOI

RISCALDAMENTO

"ETERNIT", Pietra Artificiale

Filiale per il Piemonte: TORINO - Via Assarotti, 10
Telef. 52-981

TUBI per condotte forzate d'acqua, irrigazione, fognatura, in diametro da mm. 50 a mm. 1000, pressione collaudo atmosfere 5-10-15-20.

LASTRE per copertura, soffittatura, rivestimento, ecc.

Depositi in Torino:

Filiale "ETERNIT" - Via Miglietti 17 - tel. 41-278

D. M. E. - Via Nizza 363 - tel. 65-766

Ing. CASTAUDI & SERRA - Via Papacino 199 - t. l. 42-045

G. VOGLIOTTI - Corso Chieti 5 - tel. 23-510

Disponibile

LISTINO PREZZI

N.	VOCE	Unità	Prezzo
MINIMI DI PAGA			
a) 1	MURATORE	ora	2.95
2	RIQUADRATORE	"	3.10
3	CARPENTIERE	"	3.10
4	TERRAZZIERE	"	2.30
5	MARMISTA	"	3.20
6	FERRAILOLO P. CEMENTI	"	3.20
7	FABBRIO	"	3.20
8	FALEGNAME	"	3.10
9	SCALPELLINO	"	3.30
10	SPACCAPIETRE	"	2.90
11	CEMENTISTA	"	3.10
12	MANOVALE	"	2 —
13	PAVIMENTATORE	"	3.10
14	SELCIATORE	"	3.30
15	VERNICIATORE	"	2.70
16	IMBIANCHINO	"	2.60
17	MECCANICO	"	3.20
18	STAGNAIO	"	3.20
19	IDRAULICO	"	3.30
20	ELETTRICISTA	"	3.30
21	VETRAIO	"	3.20
22	GARZONE	"	1.65
TRASPORTI SU VIA ORDINARIA			
b) 1	CARRO ad un cavallo o mulo con conducente	ora	5 —
2	CARRO a due cavalli o muli con conducente	"	7.50
3	AUTOCARRO (escluso il carico e lo scarico del materiale)	Km.	2.50
MATERIALI DA COSTRUZIONE DATI A PIE' D'OPERA			
c) 1	SABBIA di fiume	metro cubo	17 —
2	SABBIA di cava	"	15 —
3	GHIAIA di fiume	"	17 —
4	GHIAIA di cava	"	15 —
5	GHIAIETTA per cemento armato (lavata)	"	20 —
6	CESSO	quintale	6 —
7	CESSO di fabbrica (tela esclusa)	"	6 —
8	CESSO di forma (tela esclusa)	"	10 —
9	CALCE viva in zolle	"	9 —
10	CALCE idraulica	"	9 —
11	CEMENTO a lenta presa a 325 Kg. dopo 28 giorni	"	9 —
12	CEMENTO a 400 Kg. dopo 28 giorni	"	9 —
13	CEMENTO a 500 Kg. dopo 28 giorni	"	11 —
14	CEMENTO a 600 Kg. dopo 28 giorni	"	12 —

N.	VOCE	Unità	Prezzo
c) 1 5	CEMENTO a rapida <i>Avvertenza.</i> — Per le prescrizioni di qualità dei cementi riferirsi al R. D. L. 23 maggio 1932, n. 832. — Il prezzo del cemento in sacchi di carta aumenta di L. 0,60 per quintale.	quintale	31 —
LATERIZI ED AFFINI			
d) 1	MATTONI pieni, cm. 4/8 x 11/14 x 24/28	migliaio	100 —
2	MATTONI forati da cm. 10 x 10/12 x 20/24	"	120 —
3	MATTONI forati da cm. 6/8 x 12 x 24	"	90 —
4	TEGOLE curve comuni (0,42 x 0,44 x 0,14/0,18)	"	200 —
5	TEGOLE piane o mars. (0,42 x 0,25)	"	230 —
6	TUBI di cemento (diam. interno 0,10)	metro lineare	2,50
7	TUBI di cemento (diam. interno 0,20)	"	5 —
8	TUBI di cemento (diam. interno 0,30)	"	7,50
9	TUBI grès (diam. interno 0,10)	"	9,40
10	TUBI grès (diam. interno 0,15)	"	13,50
11	TUBI grès (diam. interno 0,20)	"	22,50
12	TAVELLE forate 30-15-3	migliaio	230 —
13	TAVELLE tipo Perret di cm. 3 di spessore	metro quadrato	4,50
14	VOLTERRANE da cm. 12 di altezza	"	4,50
15	BLOCCHI da cm. 16	"	5,60
PAVIMENTI			
e) 1	PAVIMENTI in piastrelle di cemento unicolore (escluso il sottosuolo)	metro quadrato	10,50
2	PAVIMENTO in marmette a mosaico unicolore (escluso il sottosuolo)	"	17,50
3	BATTUTO in cemento dello spessore complessivo di cm. 8, formato con cm. 6 di smalto cementizio con dosatura di 250 Kg. di cemento per mc. di getto e 2 cm. di pastina superiore con dosatura di 600 Kg. di cemento per 1 mc. di sabbia	"	11 —
LEGNAMI STAGIONATI			
f) 1	ABETE tondi (12-18 cm. di diametro)	metro cubo	190 —
2	ABETE travi asciati (uso Trieste)	"	190 —
3	ABETE morali	"	300 —
4	ABETE tavolame (pontame)	"	180 —
5	ABETE tavolame (1° scelta)	"	280 —
6	ABETE tavolame (2° scelta)	"	200 —
7	LARICE travi	"	280 —
8	LARICE travicelli	"	300 —
9	LARICE tavole di 1° scelta	"	400 —
10	LARICE tavole di 2° scelta	"	330 —
11	LARICE D'AMERICA (Pitch-Pine) travi (0,16 x 0,16—0,23 x 0,23)	"	375 —
12	LARICE d'America (Pitch-Pine) tavole mere. (0,16 x 0,16—0,23 x 0,23)	"	450 —
13	LARICE d'America (Pitch-Pine) travi (0,24 x 0,24 in avanti)	"	500 —
14	LARICE d'America (Pitch-Pine) tavole prime	"	560 —
15	CASTAGNO travi	"	350 —
16	CASTAGNO tavole	"	400 —
17	LISTELLI di abete di cm. 6 x 8	metro lineare	0,50
18	LISTELLI di larice d'America cm. 4 x 6	"	1,25
PIETRE			
g) 1	PIETRA spaccata di scavo	metro cubo	30 —

N.	VOCE	Unità	Prezzo
g) 2	PIETRISCO di scavo	metro cubo	30 —
3	LASTRE di marmo bianco comune per gradini con un piano levigato, con una costa ed una testa levigate. Lunghezza fino a m. 1,50, spessore cm. 3 (pedata 0,3 alzata 0,2)	metro lineare	32 —
4	LASTRE di Luserna di spessore 8,10 cm.	metro quadrato	40 —
5	GRADINI di Luserna di spessore 5 cm. lavorati a punta fina	metro lineare	20 —
6	PIETRA di Borgone per rotaie larghe cm. 0,60 e di spessore 0,15—0,20	"	45 —
METALLI			
d) 1	TRAVI (poutrelles e ferri a U)	quintale base	70 —
2	PROFILATI di ferro omogeneo	"	76 —
3	PROFILATI di ferro comune	"	73 —
4	MOIETTA di ferro omogeneo fino a 30 mm. di larghezza	"	78 —
5	VERGELLA e bordone in rotoli	"	80 —
6	TONDO di ferro omogeneo da mm. 8 a 40	"	72 —
7	TONDO di ferro comune da mm. 8 a 40	"	70 —
8	TONDO per cementi armati	"	72,75
9	LAMIERE di ferro omogeneo nere da mm. 4 e più	"	100 —
10	LAMIERE di ferro omogeneo zincate piane	"	160 —
11	LAMIERE di ferro omogeneo zincate ondulate	"	—
12	TUBI di ferro saldati neri con vite e manicotto	"	180 —
13	TUBI di ferro saldati e zincati con vite e manicotto	"	215 —
14	TUBI di ferro senza saldatura neri con vite e manicotto	"	230 —
15	TUBI di ferro senza saldatura zincati con vite e manicotto	"	265 —
16	TUBI di ghisa a bicchiere tipo pesante per pluviali	metro lineare	—
17	TUBI di ghisa a bicchiere tipo leggero per pluviali	"	—
18	PUNTE di Parigi (base N. 20)	quintale base	95 —
19	BINARIETTI Decauville	"	—
20	PIOMBO in pani - 1° fusione	quintale	135 —
21	PIOMBO in fogli	"	165 —
22	PIOMBO in tubi	"	150 —
23	RAME in fogli	quintale base	565 —
24	RAME in tubi	"	650 —
25	ZINCO in fogli	"	280-285
26	STAGNO in pani	quintale	1300 —
27	FERRI normali sagomati per chiassileria ZTC mm. 30	"	95 —
28	FERRI quadri e piatti per ringhiera e inferriate	quintale base	72 —
29	FERRO finestra speciale per chiassilerie	quintale	170 —
30	CHIODERIE forgiate per carpentiere	"	—
31	FILO ferro zincato (base N. 20)	quintale base	105 —
32	ALLUMINIO in lastre da 1 mm.	"	1150 —
<p><i>Avvertenza.</i> — I prezzi base dei ferri e lamiere sono ricavati dai listini della PROSIDEA e s'intendono franco cantiere per vagoni completi spediti dalla Ferricra. Ad essi occorre aggiungere L. 2 al quintale per i tonni inferiori a mm. 8 e superiori a 40 mm., oltre agli extra seguenti:</p> <p>TONDO da 5 cm. a 6,3/4 al quintale L. 12 — TONDO da 7 cm. a 8 " " 6 — TRAVI da NP 8 a 10 " " 13 — TRAVI da più di NP 10 a NP 18 " " 5 — TRAVI da più di NP 30 a NP 50 " " 4 — FERRI a U — NP 8 " " 14 — FERRI a U da più di NP 8 a NP 14,1/2 " " 7 — FERRI a U da più di NP 14,5 a NP 30 " " 3 —</p> <p>Sulle moiette, variando gli spessori da mm. 1 a 2,9 variano gli extra da L. 35 a L. 15 per quintale.</p>			

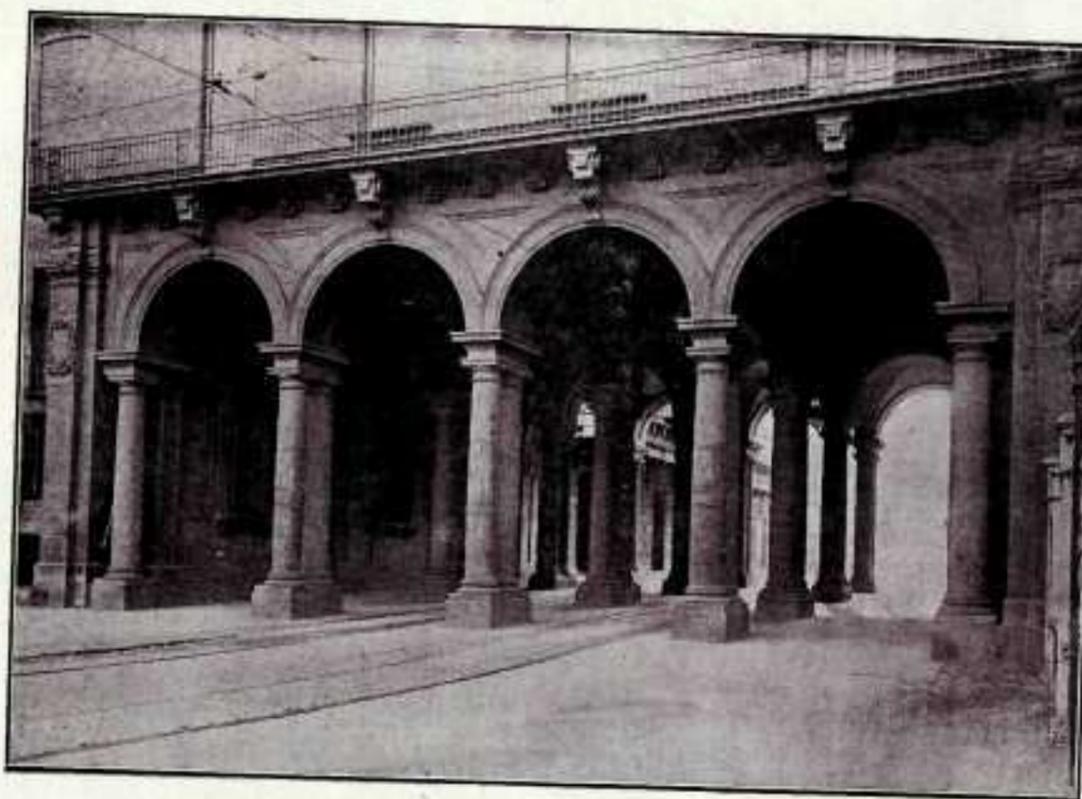
N.	VOCE	Unità	Prezzo
REFRATTARI			
i) 1	MATTONI refrattari inglesi con meno del 30 % di allumina	—	—
2	MATTONI refrattari inglesi con oltre il 30 % di allumina	—	—
3	MATTONI refrattari nazionali comuni	—	—
VETRI			
l) 1	VETRI semplici al semiperimetro di m. 1 - 1,10	metro quadrato	16 —
2	VETRI rigati per coperture	"	20 —
3	VETRI stampati	"	22 —
COLORANTI E VERNICI			
m) 1	BIANCO di zinco nazionale	quintale	270 —
2	OLIO di lino crudo	"	190 —
3	OLIO di lino cotto	"	200 —
4	ACQUA ragia	"	450 —
5	BIACCA di piombo	"	330 —
6	MINIO di piombo	"	270 —
7	MINIO di ferro	"	160 —
8	CARBOLINEUM	"	180 —
COMBUSTIBILI			
n) 1	CARDIFF primario	tonnellata	150 —
2	ANTRACITE inglese	"	160 —
3	ANTRACITE tedesca in pezzatura 80-120	"	230 —
4	LITANTRACE	"	135 —
5	COKE nazionale gas	"	190 —
6	COKE metallurgico di Savona	"	180 —
7	COKE metallurgico di Westfalia	"	167 —
8	NAFTA densa	"	220 —
9	NAFTA semifluida (densità 900-910)	"	250 —
10	NAFTA fluidissima	"	640 —
11	LEGNA da ardere	quintale	10 —
ARDESIE			
o) 1	ARDESIA artificiale in lastre	metro quadrato	9 —
2	ARDESIA artificiale in lastre ondulate	"	12 40
3	TUBI di ardesia artificiale cm. 6	metro lineare	6,10
4	TUBI di ardesia artificiale cm. 30	"	39 —
LINOLEUM			
p) 1	LINOLEUM unito, secondo gli spessori, in opera	metro quadrato	30 35
2	LINOLEUM granito o marmorato, in opera	"	28 35
3	LINOLEUM a disegni penetranti (Inlaid) in opera	"	28 35

AURELIO & FELICE STELLA

TORINO — Via Magenta 49 - Telefono 45.244 — TORINO

MARMI BIANCHI E COLORATI
BRECCIATI - PIETRE DURE - GRANITI
PORFIDI - SIENITE - LUSERNA - PIETRE TENERE
ARENARIE - TRAVERTINI e simili

CAVE PROPRIE DI DIORITE DEL MALANAGGIO
LABORATORI A TORINO E A MALANAGGIO

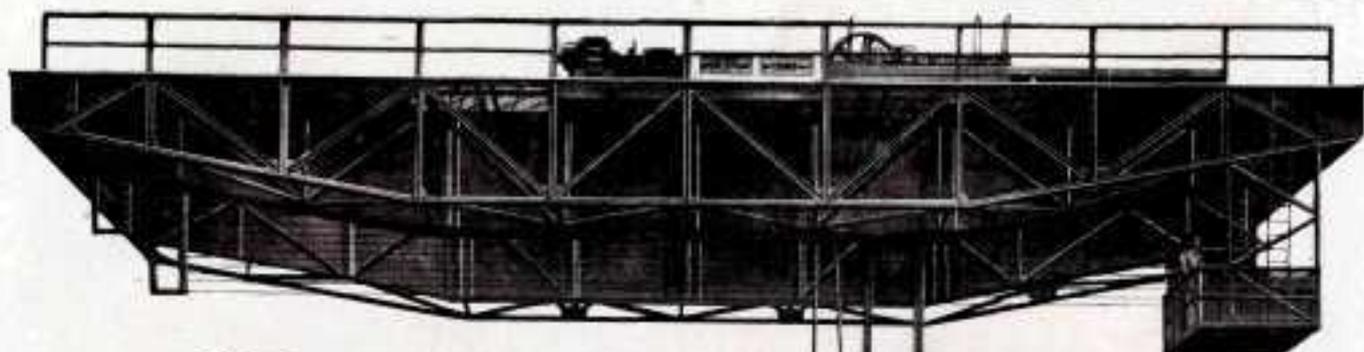


PORTICATO TRA PIAZZA CASTELLO E IL GIARDINO REALE
BASI - COLONNE - CAPITELLI - MENSOLE E BALCONATA IN DIORITE DEL MALANAGGIO

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE

OFFICINE DI SAVIGLIANO

DIREZIONE: TORINO - Corso Mortara 4



CARRELLO ARGANO
PER GRU SCORREVOLE

GRU ELETTRICA
da 120 tonn.

COSTRUZIONI METALLICHE
MECCANICHE ELETTRICHE
FERROVIARIE
TRANVIARIE

Gru a volate mobile da 3 tonnellate
nel Porto di Genova

